



Ministero dell'Istruzione
ISTITUTO COMPRENSIVO "E.Borrello-F.Fiorentino"
Via Matarazzo - 88046 LAMEZIA TERME (CZ)
Tel.: 0968/437119 - Fax: 0968/437119 – 437467 - C.F.: 82006310799
e-mail intranet: czic868008@istruzione.it - PEC: czic868008@pec.istruzione.it
(Codice Univoco Ufficio: **UF40VY** – Nome Ufficio: **Uff_eFatturaPA**)
<https://www.icborrellofiorentino.edu.it/>

Prot. nr.675/08

Lamezia Terme, 10/12/2020

PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

Anno scolastico 2020/2021

(D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81)



Allegato al Documento di
Valutazione dei Rischi



Dirigente Scolastico
Dott. Giuseppe GUIDA

RSP
Prof. Francesco Antonio FALVO

INDICE

PREMESSA	Pag. 1
1) Compiti e responsabilità	Pag. 3
2) Definizioni ricorrenti	Pag. 6
3) Dati e informazioni identificativi della scuola	Pag. 7
4) Identificazione aree ad alta vulnerabilità	Pag. 13
5) Designazione ed incarichi delle figure della sicurezza	Pag. 15
6) Centro di coordinamento	Pag. 20
7) Casette di pronto soccorso	Pag. 21
8) Procedure di emergenza	Pag. 22
9) Comportamento personale scolastico	Pag. 29
10) Compiti della squadra di prevenz. incendi e gestioe delle emergenze	Pag. 32
11) Sistema di allarme per l'evacuazione	Pag. 33
12) Comunicazione delle emergenze	Pag. 35
13) Aree di raccolta	Pag. 40
14) Piano di emergenza - azioni e norme di comp. in funz. del tipo di emerg.	Pag. 41
15) Procedura di evacuazione	Pag. 55
16) Registro controlli e manutenzioni periodiche	Pag. 57
17) Modulo di evacuazione	Pag. 58
18) Scheda da esporre in ogni classe	Pag. 58
19) Planimetrie di emergenza e vie di esodo	Pag. 58
20) Conclusioni	Pag. 58

PREMESSA

Questo Piano Generale di Emergenza ed Evacuazione, redatto dalla prof. Francesco Antonio FALVO, su incarico del Dirigente scolastico dott. Giuseppe GUIDA, per l'a.s. 2020/2021 è allegato al “Documento per la Valutazione dei Rischi” dello stesso anno.

Scopo del presente piano e delle direttive in esso contenute è di evidenziare, agli utenti dei plessi di cui l'Istituto Comprensivo è composto, come procedere all'evacuazione rapida e ordinata dell'edificio qualora ciò si rendesse necessario a causa di una situazione di emergenza.

Il presente Piano di Emergenza è stato redatto in accordo a quanto prescritto dal D.M. 10 marzo 1998. Il Piano di Emergenza contiene disposizioni per minimizzare i danni alle persone e alle cose in caso di emergenza, in particolare riporta:

- L'indicazione delle emergenze prevedibili (scenari incidentali).
- L'organizzazione dell'emergenza, figure chiave e logistica.
- La procedura operativa per:
 - attivazione/cessazione dell'emergenza;
 - istruzioni per il comportamento di tutto il personale interessato;
 - comunicazione con l'esterno.
- Mezzi e attrezzature a disposizione.
- Informazioni tecniche particolari.
- Indicazioni per casi particolari.
- Le misure di evacuazione dei lavoratori e di pronto soccorso.

Il presente “Piano di Emergenza e di Evacuazione” deve essere attuato sempre rispettando le norme e disposizioni stabilite dalle Autorità sanitarie competenti e dal “Regolamento recante misure di prevenzione e contenimento della diffusione del SARS-CoV-2” approvato dal Consiglio d'Istituto, al fine di mitigare il rischio di contagio da SARS-CoV-2.

Il piano sarà aggiornato ogni qualvolta necessario per tenere conto: delle variazioni avvenute negli edifici sia per quanto attiene gli edifici stessi e gli impianti che per quanto riguarda le modifiche nell'attività svolta; di variazioni nella realtà organizzativa che possano avere conseguenze per quanto riguarda la sicurezza dell'esperienza acquisita; delle mutate esigenze della sicurezza e dello sviluppo della tecnica e dei servizi disponibili.

Le indicazioni sono valide per gli edifici nel loro stato di fatto attuale, il che vuol dire che il piano dovrà essere rivisto ogni qualvolta vengano introdotte negli edifici delle modifiche di carattere strutturale (es.: modifiche sui percorsi di fuga, mezzi antincendio, etc.).

L'informazione agli insegnanti e agli studenti prevede incontri per l'acquisizione delle procedure e dei comportamenti individuati per piano, lo studio di casi esemplari tramite la visione di video (eventuali) e la partecipazione a dibattiti; a fine di facilitare l'informativa, il presente “Piano di emergenza” è stato sintetizzato in un foglio informativo da attribuire ai vari soggetti (*vedi allegato*).

Le emergenze possono essere classificate in funzione della provenienza (interna o esterna) e della tipologia dell'evento iniziatore (incendio, emergenza tossico-nociva, alluvione, evento sismico, ecc.). Le emergenze ipotizzabili sono classificabili in:

- **Emergenze interne**, per eventi legati ai rischi propri dell'attività, quali:
 - Incendio.
 - Allagamento edificio.
 - Emergenza elettrica.
 - Infortunio/Malore.
 - Emergenza gas.
- **Emergenze esterne**, eventi legati a cause esterne quali:
 - Incendio.
 - Incidente trasporto-impatto.
 - Incidente trasporto coinvolgente sostanze tossiche e/o infiammabili.
 - Attacco terroristico.
 - Alluvione.
 - Evento sismico.
 - Emergenza tossico-nociva.

I fattori di cui si è tenuto conto nella compilazione del piano di emergenza sono:

- Le caratteristiche dei luoghi con particolare riferimento alle vie di esodo;
- Il sistema di rivelazione e di allarme incendio;
- Il numero delle persone presenti e la loro ubicazione;
- I lavoratori esposti a rischi particolari;
- Il numero di addetti all'attuazione ed al controllo del piano, nonché all'assistenza per l'evacuazione (addetti alla gestione delle emergenze, evacuazione, lotta antincendio, primo soccorso, ecc.);
- Il livello di informazione e formazione fornito ai lavoratori.

Inoltre, il piano di emergenza è basato su istruzioni scritte e include:

- I doveri del personale di servizio incaricato di svolgere specifiche mansioni.
- I doveri del personale cui sono affidate particolari responsabilità in caso di incendio.
- I provvedimenti necessari per assicurare che tutto il personale sia informato sulle procedure da attuare.
- Le specifiche misure da porre in atto nei confronti dei lavoratori esposti a rischi particolari.
- Le specifiche misure per le aree ad elevato rischio di incendio.
- Le procedure per la chiamata dei Vigili del Fuoco o dell'ambulanza, per informarli dell'accaduto al loro arrivo e per fornire la necessaria assistenza durante l'intervento. Il piano dovrà includere le planimetrie nelle quali saranno riportati: le caratteristiche distributive del luogo con particolare riferimento alla destinazione delle varie aree e alle vie di esodo; il tipo e l'ubicazione degli impianti di estinzione; l'ubicazione di cabine elettriche, gruppi di continuità, depositi di materiale pericoloso, ecc.

1. COMPITI E RESPONSABILITÀ

Il responsabile per l'emergenza

- Nomina un Coordinatore per l'emergenza, con il compito di progettare e realizzare il piano di emergenza;

- Decide la strategia generale di intervento, valutando, in collaborazione con il Coordinatore, le tipologie e le classi delle emergenze prevedibili, disponendo la predisposizione di tutti i mezzi necessari all'attuazione del piano di emergenza;
- Designa, su proposta del Coordinatore, sentito il Responsabile del personale e il Dirigente scolastico o suoi delegati, gli incaricati per l'emergenza, dando disposizioni sulle loro dotazioni e l'addestramento necessario;
- Approva, sentiti il Dirigente scolastico o suoi delegati, il piano di emergenza predisposto dal Coordinatore, e dà disposizioni per la divulgazione, l'informazione e la discussione del piano a tutti i livelli della Scuola.
- In caso di emergenza:
 - In base alla segnalazione di un'emergenza in corso, il responsabile per le emergenze decide l'attivazione del segnale di "inizio emergenza" ed eventualmente ordina l'evacuazione dell'area interessata o di tutta l'unità produttiva.
 - Se necessario, attiva il Centro Operativo e assume il controllo generale dell'unità produttiva, dando indicazioni al Coordinatore nel corso dell'emergenza.
 - Su segnalazione del Coordinatore o dei servizi pubblici, decide l'attivazione del segnale di "fine emergenza".

Il coordinatore per l'emergenza

- Raccoglie tutte le informazioni sulle emergenze prevedibili e collabora con la Direzione nel definire la strategia di intervento e nel selezionare gli incaricati per l'emergenza;
- Elabora il piano di emergenza e lo presenta alla Direzione. Su mandato di quest'ultima, organizza l'informazione, la formazione e l'addestramento per l'implementazione del piano. In particolare organizza:
 - La formazione degli incaricati per l'emergenza:
 - incontri con dirigenti, preposti e lavoratori per area di intervento, allo scopo di illustrare le istruzioni specifiche da seguire in caso di emergenza;
 - esercitazioni periodiche, curando anche la valutazione dei risultati ottenuti sul campo.

- Cura l'effettuazione di tutti i controlli, ispezioni, collaudi e verifiche obbligatorie per i mezzi antincendio;
- Collabora con i dirigenti e i preposti alla sistemazione della segnaletica e di tutti i mezzi di segnalazione previsti per legge o dal piano di emergenza;
- Fornisce ai soggetti esterni che entrano negli immobili dell'Istituto, tutte le informazioni sulle misure di emergenza previste e le figure chiave;
- In caso d'emergenza:
 - Su segnalazione dei Responsabili di reparto, si reca nell'area in cui si è verificato l'evento anomalo e valuta l'entità dell'emergenza, comunicandola:
 - ✓ Alla Direzione;
 - ✓ Agli incaricati per l'emergenza;
 - ✓ Eventualmente, ai servizi pubblici di soccorso.
 - Nel corso dell'emergenza, coordina gli interventi sul campo e in caso di intervento dei servizi pubblici, fornisce loro tutto il supporto richiesto;
 - Si mantiene sempre in contatto con il Centro Operativo, informando tempestivamente il Responsabile per l'emergenza.

Addetti all'emergenza antincendio, al primo soccorso medico e all'assistenza ai disabili:

- Tali operatori vanno selezionati tra il personale dipendente motivato, possibilmente volontario, che, oltre ad essere debitamente formato, disponga anche di una discreta agilità fisica, in quanto la tempestività del loro intervento, in molti casi, può evitare che un evento degeneri in modo incontrollato;
- Gli addetti delle squadre di emergenza, primo soccorso e antincendio devono:
 - Aver frequentato regolare corso per addetto antincendio.
 - Essere pronti nelle fasi di assistenza medica e ai disabili.
 - Possedere una buona conoscenza dell'impiantistica e dell'organizzazione della struttura;
 - Essere immediatamente reperibili e disponibili in caso di emergenza.
- In caso di emergenza:

- Gli Addetti all’Emergenza Antincendio, al Primo Soccorso Medico e all’Assistenza ai Disabili, lasciano immediatamente il proprio posto di lavoro, si dotano dei mezzi necessari ad affrontare l’emergenza e si dirigono sul luogo dell’emergenza insieme al Capo Servizio Emergenza;
- Su disposizione del Capo Servizio Emergenza, gli Addetti all’Emergenza Antincendio e al Primo Soccorso Medico dovranno eventualmente disattivare gli impianti (gas metano, elettrico ecc.);
- La loro opera procederà sino all’arrivo dei soccorsi esterni ai quali forniranno comunque tutto l’appoggio necessario per una più rapida ed efficace risoluzione dell’anomalia;
- Durante gli orari di lavoro deve essere garantita la presenza degli addetti al Piano di Emergenza.

2. DEFINIZIONI RICORRENTI

Situazioni di pericolo: Situazioni corrispondenti ad eventi, incombenti o in corso, che possono comportare gravi danni, immediati o differiti, a persone e/o cose.

Emergenza: Situazione legata al verificarsi, all’interno dell’insediamento, di qualsiasi evento anormale, qualitativamente individuale, che possa costituire fonte di pericolo per il personale e le installazioni, la cui eliminazione, per entità e gravità richieda l’adozione tempestiva di misure eccezionali anche superiori a quelle che sono le possibilità di controllo da parte del personale normalmente addetto. Sono casi ipotizzabili di emergenza: esplosione, incendio, emissione, crollo, ecc.

Squadra di Emergenza: Personale dell’Istituto espressamente designato e opportunamente addestrato ai fini del conseguimento di una adeguata qualificazione professionale, direttamente correlata ai compiti da svolgere in caso di emergenza.

Responsabile Squadra di Emergenza (RSE): Responsabile incaricato dal Dirigente scolastico di coordinare l’azione della ‘Squadra di Emergenza’.

Vie e uscite di Emergenza: in relazione a quanto previsto dalla normativa vigente, sono definite:

- *Via di emergenza*: percorso senza ostacoli al deflusso che consente alle persone che occupano un edificio o un locale di raggiungere un luogo sicuro;
- *Uscita di emergenza*: passaggio che immette in un luogo sicuro;
- *Luogo sicuro*: luogo nel quale le persone sono da considerarsi al sicuro dagli effetti determinati dall’incendio o altre situazioni di emergenza.

Punti di raccolta (o luoghi di raduno): luoghi prestabiliti, ubicati all’esterno degli edifici, nei quali si deve radunare il personale presente nell’Istituto in caso di emergenza, per attendere le disposizioni che verranno impartite dalla Dirigente scolastico o da un suo delegato.

Segnale d’allarme: è il segnale convenzionale per informare tutti i presenti nell’insediamento di una situazione di emergenza in atto. In questo caso è necessario evacuare ordinatamente i locali di lavoro, attraverso le vie di fuga predisposte per raggiungere i luoghi di raduno previsti.

3. DATI E INFORMAZIONI IDENTIFICATIVI DELLA SCUOLA

L’istituto Comprensivo “Borrello/Fiorentino” è costituito da n. 3 plessi così suddivisi:

1) Edificio Scolastico – plesso: “E. BORRELLO”

Scuola	Piano	Indirizzo
DELL’INFANZIA	Piano terra (piano interrato, rispetto piazza “5 Dicembre”)	Piazza “5 Dicembre”
PRIMARIA	Piano terra – piano primo	
PALESTRE	Piano terra	
C.P.I.A. (1)	Piano primo	

NOTA: (1) Nella stessa struttura è ospitato, al primo piano lato SUD, il C.P.I.A. **che non dipende**, dal primo settembre 2015 **dall’Istituto “Borrello/Fiorentino”**. Gli ambienti utilizzati dal CPIA sono totalmente autonomi rispetto alle attività e ambienti dell’Istituto, ad eccezione di una uscita (porta con maniglione antipánico) che può essere usata solo in caso di emergenza, che mette in comunicazione alcuni spazi utilizzati quotidianamente solo dall’Istituto.

2) Edificio Scolastico – plesso di via Matarazzo (sede centrale)”

Scuola/Uffici	Piano	Indirizzo
UFFICI AMMINIS. E DIRIG.	Piano terra	Via Matarazzo
PRIMARIA	Piano terra – piano primo	
SECONDARIA	Piano terra (1B Sec.) – primo (2A Sec.) – secondo (*)	

NOTA: (*) Al piano secondo sono collocate le classi: 1A-3A-2B-3B-1C-2C-3C-1D-2D Secondaria.

3) Edificio Scolastico – plesso “G. Leopardi”

Scuola	Piano	Indirizzo
DELL’INFANZIA	Piano terra	Via G. Leopardi
PALESTRA	Piano terra	

Il legale rappresentante è il dott. Giuseppe GUIDA, che riveste il ruolo di Dirigente Scolastico.

Il numero dei dipendenti complessivo, docenti e non docenti, è di **118** (incluso la Dirigente Scolastica) è così suddiviso:

N. d’ordine	Funzione	N.
1	Dirigente Scolastico	1
2	DSGA	1
3	Personale ATA	27
4	Docenti Scuola Secondaria	30
5	Docenti Scuola Primaria	49
6	Docenti Scuola dell’Infanzia	10
TOTALE		118

L’Istituto Comprensivo ha **680** alunni iscritti, così suddivisi:

Piano di Emergenza e di Evacuazione
Istituto Comprensivo "BORRELLO/FIORENTINO" – Lamezia Terme

N. d'ordine	Plesso	N. Alunni
1	Scuola dell'Infanzia "Borrello"	69
2	Scuola dell'Infanzia "Leopardi"	25
3	Scuola Primaria, plesso "Borrello", piazza "5 Dicembre" (1)	212
4	Scuola Primaria, via Matarazzo (ex plesso Prunia)	179
5	Scuola Secondaria di I grado, via Matarazzo	195
TOTALE		680 (2)

NOTE:

(1) Totali 212 di cui 111: Tempo Normale e 101: Tempo pieno.

(2) Alla data: Ottobre 2020.

Massima presenza possibile	
PLESSO Via MATARAZZO	
SCUOLA PRIMARIA/SCUOLA SECONDARIA/UFFICI/DIRIGENZA	
(MATTINA – presenze: dalle 8:15 alle 13:00)	
(Da lunedì a sabato)	
	Numero
Dirigente Scolastico	1
DSGA	1
Docenti	30
ATA	13
Alunni	374
TOTALE	
	419

NOTA: (*) Ipotizzando 25 persone (1 docente e 24 alunni) che utilizzano la palestra; il pomeriggio (fino alle 16:15) il numero massimo di persone è di 30; mentre il sabato, mattina, è di 25 persone se si utilizza la palestra.

Piano di Emergenza e di Evacuazione
 Istituto Comprensivo "BORRELLO/FIORENTINO" – Lamezia Terme

Massima presenza possibile	
PLESSO "BORRELLO" SCUOLA PRIMARIA/SCUOLA DELL'INFANZIA (MATTINA – presenze: dalle 8:15 alle 13:30) (Da Lunedì a Venerdì)	
	Numero
Docenti	25
ATA	9
Alunni Scuola dell'Infanzia	69
Alunni Scuola Primaria	212
TOTALE	315

Massima presenza possibile	
PLESSO "BORRELLO" SCUOLA PRIMARIA/SCUOLA DELL'INFANZIA (POMERIGGIO : presenze: dalle 13:30 alle 16,15) (Sabato escluso)	
	Numero
Docenti	15
ATA	6
Alunni Scuola dell'Infanzia	69
Alunni Scuola Primaria	101
TOTALE	191

Piano di Emergenza e di Evacuazione
Istituto Comprensivo "BORRELLO/FIORENTINO" – Lamezia Terme

Massima presenza possibile	
PLESSO "BORRELLO" SCUOLA PRIMARIA (MATTINA DI SABATO : dalle 8:30 alle 13:30)	
	Numero
Docenti	10
ATA	4
Alunni Scuola Primaria	111
TOTALE	125

Quadro riassuntivo della massima presenza					
PLESSO "BORRELLO" SCUOLA PRIMARIA/SCUOLA DELL'INFANZIA					
Scuola	Giorno	Dalle	Alle	Solo Istituto	Note
		Ore		Numero	
Primaria/Infanzia	Da Lunedì a Venerdì	8:15	13:30	315	(1)
Primaria/Infanzia		13:30	16:15	191	(2)
Primaria		16:15	16:30	115
Primaria	Sabato	8:30	13:30	125	(3)

NOTE:

- (1) Totale presenze, dalle 8:15 alle 13:30, nei giorni da Lunedì a Venerdì.
- (2) Totale presenze, dalle 13:30 alle 16:15
- (3) Presenze, solo di sabato: Scuola Primaria, Tempo Normale.

Classificazione della scuola in relazione alla effettiva presenza contemporanea delle persone

(D.M. 26.08.92)

- Tipo 0: Scuole con n. di presenze contemporanee **fino a 100** persone;
- Tipo 1: Scuole con n. di presenze contemporanee **da 101 a 300** persone;
- Tipo 2: Scuole con n. di presenze contemporanee **da 301 a 500** persone (1);
- Tipo 3: Scuole con n. di presenze contemporanee **da 501 a 800** persone;
- Tipo 4: Scuole con n. di presenze contemporanee **da 801 a 1200** persone;
- Tipo 5: Scuole con n. di presenze contemporanee **superiore a 1200** persone;

NOTA: (1) Per le scuole di tipo 0 – 1- 2, (max 500 persone) il sistema di allarme può essere costituito, dallo stesso impianto a campanelli usato normalmente per la scuola, purché venga convenuto un particolare suono; per altri tipi di scuole deve essere invece previsto anche impianto di altoparlanti.

Di conseguenza, i vari edifici, in funzione all’effettiva presenza contemporanea delle persone, sono classificati:

❖ **Edificio di via Matarazzo** che ospita:

- Piano terra – Uffici Amministrativi, dirigenza e Scuola Primaria.
- Piano Primo – Scuola Primaria.
- Secondo piano – Scuola Secondaria di I grado.

Massima presenza: edificio di via Matarazzo, circa 419: Tipo 2.

❖ **Edificio di Piazza “5 Dicembre”** che ospita:

- Piano interrato, rispetto piazza “5 Dicembre”, lato Sud – Scuola dell’Infanzia
- Piano terra – Scuola Primaria “Borrello”
- Piano Primo – Scuola Primaria “Borrello”.
- Piano primo, lato Sud: C.P.I.A. (Non dipende dall’IC Borrello-Fiorentino);
- Palestra

Massima presenza, da Lunedì a Venerdì, dalle 8:15 alle 13:30, circa n. 315: Tipo 2.

Massima presenza, da Lunedì a Venerdì, dalle 13:30 alle 16:30, circa n. 191: Tipo 1. (*)

Massima presenza, Sabato, dalle 8:30 alle 13:30, circa n. 125: Tipo 1

NOTA: (*) Dalle 16:15 alle 16:30 in numero massimo delle presenze è di circa n. 115.

❖ **Edificio di via Leopardi** che ospita:

- Piano terra - Scuola dell’Infanzia “Leopardi”;
- Palestra

Massima presenza, edificio di via Leopardi, circa n. 55 (1): Tipo 0.

NOTA: (1)

Si è ipotizzato che oltre alle **30** presenze della Scuola dell’Infanzia vi possano essere, in palestra, **25** presenze tra docenti e alunni del plesso Matarazzo. Anche se nella palestra potrebbero essere effettuate delle attività con circa 200 presenze, quest’anno, per l’emergenza Covid19, le attività vengono svolte con una classe alla volta.

4. IDENTIFICAZIONE AREE AD ALTA VULNERABILITÀ

PLESSO “F. FIORENTINO” - VIA MATARAZZO
SCUOLA PRIMARIA / SCUOLA SECONDARIA / UFFICI/ DIRIGENZA

Luoghi a rischio	Ubicazione			
	Interrato	Piano Terra	Piano Primo	Piano Secondo
Magazzini – deposito - ripostiglio	0	1	0	0
Laboratorio Musicale	0	0	1	0
Laboratori	0	0	3	0
Centrale termica	0	1	0	0
Biblioteca – Aula magna	0	1	0	0
Archivio	1	1	0	0
Cucina	0	0	0	0
Mensa	0	0	0	0
Palestra	0	0	0	0
Parcheggio	0	0	0	0

PLESSO "G. LEOPARDI" - VIA G. LEOPARDI
SCUOLA DELL'INFANZIA / PALESTRA

Luoghi a rischio	Ubicazione	Numero
Ripostiglio - deposito	Piano Terra	1
Laboratori	-----	0
Centrale termica	-----	0
Biblioteca – Aula magna, archivio	-----	0
Cucina (1)	-----	1
Mensa	Nell'aula	1
Palestra	Piano Terra	1
Parcheggio	-----	0

NOTA: (1) Solo come servizio per la somministrazione dei pasti, forniti da una Ditta esterna.

PLESSO "E. BORRELLO" - PIAZZA "5 DICEMBRE"
SCUOLA PRIMARIA / SCUOLA DELL'INFANZIA / CTP / PALESTRE

Luoghi a rischio	Ubicazione		
	Interrato (1)	Piano Terra	Piano Primo
Magazzini – deposito - ripostiglio	1	3	0
Laboratorio Musicale	0	0	1
Laboratorio Scientifico	0	0	1
Laboratori di Arte	0	0	1
Laboratori Informatico	0	1	1
Locali vari (5)	5	2	2
Centrale termica	1	0	0
Biblioteca	0	0	1
Archivio	0	0	0
Cucina	0	0	0
Mensa (2)	0	0	0
Palestra (3)	1	1	0
Parcheggio	1 (4)	0	0

NOTE:

- (1) Piano interrato rispetto a Piazza "5 Dicembre", mentre rispetto al piazzale lato Sud, esterno alla scuola, Piano Terra.
- (2) La consumazione dei pasti, quest'anno, per l'emergenza Covid19, viene effettuata proprie aule/sezioni.
- (3) Le palestre sono in pessime condizioni; non utilizzate dall'Istituto.
- (4) I parcheggi sono nel cortile della Scuola lato Sud e, sono in uso, sia dal personale scolastico che dai genitori degli alunni.
- (5) I locali del numerati dal 26 al 30 sono stati interdetti all'uso.

Si segnala che, allo stato del presente piano, non è pervenuta a scuola da parte dell'Ente proprietario dell'immobile, nessuna delle seguenti certificazioni:

1. certificato di agibilità;
2. certificato di idoneità statica;
3. certificato di prevenzione incendi (cpi);
4. dichiarazione conformità impianto elettrico, di impianti elettrici di messa a terra e di dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche;
5. verbali verifiche periodiche impianto messa a terra;
6. documentazione e verifiche centrale termica;
7. dichiarazione di Conformità Impianti meccanici (condizionamento, gas, etc);
8. altro documento previsto dal D.Lgs. 81/08 e s.m.i..

5. DESIGNAZIONE ED INCARICHI DELLE FIGURE DELLA SICUREZZA.

Si tratta dei lavoratori appositamente informati e formati a specifiche tematiche inerenti all'emergenza con compiti di attuazione e controllo del Piano di Emergenza nonché all'assistenza per l'evacuazione (addetti alla gestione delle emergenze, evacuazione, lotta antincendio, pronto soccorso).

A cura della del Dirigente scolastico sono state assegnate le seguenti responsabilità (per ogni compito almeno due responsabili, in modo da assicurare la continuità della loro presenza):

1. Coordinatore delle operazioni di evacuazione e di primo soccorso: emana l'ordine di evacuazione.
2. Personale incaricato della diffusione dell'allarme generale o dell'ordine di evacuazione.

3. Personale incaricato del controllo delle operazioni di evacuazione.
4. Personale incaricato di effettuare le chiamate di soccorso.
5. Personale incaricato dell'interruzione dell'energia elettrica e dell'alimentazione della centrale termica.
6. Personale addetto al controllo periodico dell'efficienza di estintori e idranti.
7. Personale addetto all'apertura quotidiana delle uscite di sicurezza ed al controllo della praticabilità dei percorsi di fuga interni ed esterni all'edificio.
8. Personale addetto ai portatori di handicap.

Il legale rappresentante del datore di lavoro è la Dirigente Scolastico, **dott. Giuseppe GUIDA**.

Il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione **prof. Francesco Antonio FALVO**.

Il Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è la **prof.ssa Giovanna DI CELLO**.

Per tutte le nomine, designazioni e deleghe delle figure, dell'Istituto, della sicurezza vedere quanto riportato nel "Documento per la Valutazione dei Rischi" per l'a.s. 2020/2021.

5.1 COMPOSIZIONE DELLE SQUADRE DI EMERGENZA (*)

Le squadre di emergenza sono composte da **tre gruppi**:

- 1. Squadra di prevenzione incendi;**
- 2. Squadra di evacuazione;**
- 3. Squadra pronto soccorso.**

NOTA: (*) Si provvederà appena possibile a corsi di formazione o aggiornamento dei lavoratori non ancora formati o aggiornati, indicando nella sottostante tabella il numero dell'attestato.

SQUADRA DI PREVENZIONE INCENDI, LOTTA ANTINCENDIO	
Prevenzione incendi	Compiti
Una unità a piano (indicativamente) Abilitati dopo corso di formazione allo spegnimento all'uso dei mezzi di estinzione.	<ul style="list-style-type: none">• Circoscrive un piccolo incendio e ne ritarda la propagazione;• Scelta del mezzo di estinzione;

Attestato rilasciato dai VVF (se la scuola ha l'obbligo del CPI).	<ul style="list-style-type: none"> • Spegnimento.
---	--

I lavoratori addetti a tali compiti:

- devono aver frequentato un apposito corso di formazione (*).
- devono effettuare regolari controlli sui luoghi di lavoro finalizzati ad accertare l'efficienza delle misure di sicurezza antincendio.
- devono predisporre idonee liste di controllo.
- conoscere l'ubicazione dei comandi di emergenza e di regolazione delle utenze (quadri elettrici generali, saracinesche di chiusura dell'impianto idrico ecc);
- Effettuare opportuni controlli al termine dell'orario di lavoro affinché il luogo stesso sia lasciato in condizioni di sicurezza, in particolare controllare che:
 - tutte le porte resistenti al fuoco siano chiuse, qualora ciò sia previsto;
 - le apparecchiature elettriche, che non devono restare in servizio, siano messe fuori tensione;
 - tutte le fiamme libere siano spente o lasciate in condizioni di sicurezza;
 - che tutti i rifiuti e gli scarti combustibili siano stati rimossi;
 - tutti i materiali infiammabili siano stati depositati in luoghi opportunamente predisposti e in appositi armadi;
 - non ci siano perdite all'impianto idrico/sanitario e che gli scarichi di lavello, lavandini, etc. siano liberi; chiudere l'impianto, ad eccezione di quelle parti che devono restare in servizio (impianto antincendio, etc.)

5.2 SQUADRA DI PRIMO SOCCORSO (*)

Pronto Soccorso	Compiti
Una unità a plesso per le varie scuole Abilitati dopo un corso di formazione	<ul style="list-style-type: none"> • Essere informati nell'attuazione delle misure di primo soccorso. • Uso delle attrezzature minime per gli interventi di primo soccorso. • Interventi di primo soccorso

Nota: (*) Si provvederà appena possibile a corsi di formazione o aggiornamento dei lavoratori addetti a tali compiti, non ancora formati o aggiornati.

Gli addetti al primo soccorso, sono quelle riportati nel “Documento per la Valutazione dei Rischi” per l’a.s. 2020/2021.

5.3 SQUADRA DI EVACUAZIONE E GESTIONE DELL'EMERGENZA (*)

Compiti degli addetti all’evacuazione e gestione dell’emergenza:

1. Avvisare la Dirigente Scolastica per qualsiasi pericolo riscontrato;
2. riscontrato il pericolo, provvedere alla evacuazione, dopo l’emanazione dell’ordine;
3. avvisare il personale incaricato di effettuare le eventuali chiamate di soccorso;
4. avvisare gli addetti per eventuali azioni di tutela dai pericoli rilevati;
5. seguire le indicazioni riportate nel Piano di Emergenza ed Evacuazione.

Nota: (*) Si provvederà appena possibile a corsi di formazione o aggiornamento dei lavoratori addetti a tali compiti, non ancora formati o aggiornati.

Gli addetti all’ evacuazione e gestione dell'emergenza, sono quelle riportati nel “Documento per la Valutazione dei Rischi” per l’a.s. 2020/2021.

Nell’identificare dei nominativi dei lavoratori per far fronte alla necessità di avere sempre presenti sui luoghi di lavoro alcuni addetti, per l’evacuazione e le emergenze si è analizzata l’organizzazione del lavoro nei rispettivi ambienti e si sono nominati sia i titolari che i sostituti.

RACCOMANDAZIONI PER L'EVACUAZIONE / EMERGENZA

- aiutare chi si trova in difficoltà ma non effettuare interventi su persone gravemente infortunate o in stato di incoscienza se non si ha specifica esperienza; attendere, se possibile, l'arrivo dei soccorsi;
- registrare sul modulo di evacuazione e segnalare tempestivamente ai soccorritori la presenza di feriti o di persone in difficoltà, sia all'interno che all'esterno dell'edificio;
- non sostare lungo le vie di emergenza e tantomeno davanti alle uscite di emergenza, non tornare indietro per raccogliere effetti personali.

5.4 DESIGNAZIONE ED INCARICHI DEGLI ALUNNI

A cura degli insegnanti, in ogni classe, vengono assegnati agli alunni i seguenti incarichi (per ciascuno, individuare almeno 2 alunni, in modo da assicurare la loro presenza; è bene mantenere affisso nell'aula un promemoria degli incarichi e dei nominativi):

- alunni apri-fila, che aprono le porte e guidano i compagni verso le aree esterne di raccolta;
- alunni serra-fila, che assistono i compagni in difficoltà e chiudono la porta del locale che viene abbandonato, assicurandosi che nessuno sia rimasto indietro (eseguiranno i collegamenti tra l'insegnante e il Coordinatore delle operazioni per la trasmissione del modulo di evacuazione);
- alunni di riserva che aiutano portatori di handicap o sostituiscono gli incaricati assenti.

Per dare concreta attuazione a tale incombenze viene redatta, all'inizio dell'anno scolastico, una scheda, contenente i nominativi degli alunni, che viene affissa in ogni classe/sezione in modo ben visibile.

5.5 RESPONSABILI DELL'AREA DI RACCOLTA

I responsabili dell'area di raccolta, sono quelle riportati nel "Documento per la Valutazione dei Rischi" per l'a.s. 2020/2021.

6. CENTRO DI COORDINAMENTO

Localizzazione del centro di coordinamento

SCUOLA DELL'INFANZIA "LEOPARDI, SCUOLA PRIMARIA, SECONDARIA DI I GRADO, PALESTRA E UFFICI/DIRIGENZA di via MATARAZZO			
Centro di coordinamento			
Ubicazione	Presso	Identificazione	Telefono/Fax
PIANO TERRA	Dirigenza	N.	0968.437467
PIANO TERRA	Uffici Amministrativi	N.....	0968.437119

SCUOLA DELL'INFANZIA, SCUOLA PRIMARIA, PALESTRA PLESSO "BORRELLO" - Piazza "5 DICEMBRE"			
Centro di coordinamento			
Ubicazione	Presso	Identificazione	Telefono/Fax
PIANO TERRA	Portineria ingresso principale da piazza "5 Dicembre"	N.	0968.437130

E' nel **Centro di coordinamento** che si svolgono le funzioni preposte per coordinare l'emergenza, tenere i contatti con le autorità esterne, decidere le azioni per affrontare l'emergenza e in caso di evacuazione è il punto di riferimento per le informazioni provenienti dalle aree di raccolta.

7. CASSETTE DI PRONTO SOCCORSO

Cassetta di pronto soccorso		Presente	Controllo contenuto	Controllo
N	Ubicazione	(Si/No)	Data	Nominativo
1	Scuola dell'infanzia “Borrello” Piano Terra	SI		Addetti al “Primo Soccorso”
2	Scuola dell'infanzia “Leopardi” Piano Terra	SI		
3	Scuola dell'infanzia “Borrello” Piano Terra	SI		
4	Scuola dell'infanzia “Borrello” Piano Primo	SI		
5	Scuola Primaria di via Matarazzo Piano Terra	NO		
6	Scuola Primaria di via Matarazzo Piano Primo	SI		
7	Scuola Secondaria I Grado Piano Secondo	SI		
8	Uffici/Dirigenza Piano Terra	NO		
9	Portineria di via Matarazzo Piano Terra	SI		
10	Palestra Piazza “5 Dicembre”	NO		
11	Palestra Via G. Leopardi	SI		

8. PROCEDURE DI EMERGENZA

Compiti della squadra di evacuazione per funzione.

Per non essere colti impreparati al verificarsi di una situazione di emergenza, si pongono in essere le seguenti predisposizioni che garantiscono alcuni automatismi fondamentali.

Il Dirigente Scolastico e i Coordinatori di plesso hanno la responsabilità di tutti gli occupanti l'edificio, devono fare in modo che tutti siano a conoscenza del piano e sappiano cosa fare in caso di pericolo.

Il Dirigente Scolastico e/o il coordinatore di plesso è la persona che per prima deve essere avvisata del pericolo e che deve dare l'ordine di evacuazione dell'edificio.

Scheda n. 1

COMPITI DEL COORDINATORE DELLE EMERGENZE

- **Riceve** le segnalazioni di inizio emergenza.
- **Attiva** gli altri componenti della squadra.
- **Si reca sul posto** segnalato **valuta** la situazione di emergenza e di conseguenza **la necessità di evacuare** l'edificio.
- Mette in atto **la procedura** d'emergenza prestabilita.

Se la procedura lo prevede:

- Dà ordine agli addetti di **disattivare** gli impianti di piano o generali.
- Dà l'ordine di attivare il **segnale d' allarme generale** per l'evacuazione.
- Dà l'ordine di **chiamare i mezzi di soccorso** necessari.
- In caso di **persone disperse prende tutte le informazioni** necessarie e **le comunica alle squadre di soccorso** esterne al fine della loro ricerca.
- **Sovrintende** a tutte le operazioni sia della squadra di emergenza interna che degli enti di soccorso.
- Dà la comunicazione di **fine emergenza**.

Scheda n. 2

COMPITI DEL RESPONSABILE CHIAMATA DI SOCCORSO

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

- **Attende l'avviso** del Coordinatore dell'emergenza per **effettuare la chiamata** dei mezzi di soccorso seguendo le procedure previste.
- Fornisce tutti i chiarimenti necessari all'Ente di soccorso ricevente accertandosi di essere stato correttamente inteso ripetendo eventualmente (o facendosi ripetere) le segnalazioni date.
- Si dirige verso l'area di raccolta seguendo l'itinerario prestabilito dalle planimetrie di piano.

Scheda n. 3

COMPITI DEI RESPONSABILI DELL'AREA DI RACCOLTA

1) Per i non docenti:

- si dirigono verso il punto di raccolta percorrendo l'itinerario previsto dalle planimetrie di piano;
- acquisiscono, dai docenti di ogni classe, la presenza dei loro studenti tramite l'apposito modulo d'evacuazione;
- se risultano dei dispersi prendono tutte le informazioni necessarie e le trasmettono al Coordinatore delle emergenze;
- consegnano al Coordinatore per l'emergenza i moduli d'evacuazione e, se necessario, collaborano alla verifica della presenza complessiva degli studenti.

2) Per i docenti:

- effettuano l'evacuazione della loro classe, come previsto dalla procedura d'emergenza;
- acquisiscono, dai docenti di ogni classe, la presenza dei loro studenti tramite l'apposito modulo d'evacuazione;
- se risultano dei dispersi prendono tutte le informazioni necessarie e le trasmettono al Coordinatore delle emergenze;
- consegnano al Coordinatore per l'emergenza i moduli d'evacuazione e, se necessario, collaborano alla verifica della presenza complessiva degli studenti.

Scheda n. 4

RESPONSABILI DELL'EVACUAZIONE DELLA CLASSE - DOCENTE

All'insorgere di una emergenza:

- Contribuisce a mantenere la calma in tutta la classe in attesa che venga comunicato il motivo dell'emergenza.
- Si attiene alle **procedure** corrispondenti al tipo di emergenza che è stato segnalato.

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

- Fa uscire ordinatamente gli studenti iniziando dalla fila più vicina alla porta; gli studenti procederanno in fila senza spingersi e senza correre; uno studente assume la funzione di "apri-fila" e un altro quella di "chiudi-fila". Egli, aiutato dal serrafila, si accerta che nessuno sia rimasto all'interno dell'aula e che la porta sia chiusa.
- Prende con sé il fascicolo "Documentazione per la sicurezza" posto in corrispondenza della cattedra ed il dispositivo portatile che permette l'accesso al registro elettronico (se ne è in possesso) e, con gli alunni, si reca all'area di raccolta seguendo il percorso d'evacuazione stabilito per il locale in cui si trova la classe, salvo diversa indicazione del personale incaricato e/o impraticabilità del percorso;
- Nell'area di raccolta fa l'appello, compila l'apposito modulo d'evacuazione (disponibile all'interno del sopra citato fascicolo) e lo consegna al responsabile dell'area di raccolta.

NOTE:

- Il percorso d'evacuazione stabilito per il locale in cui si trova la classe (aula, laboratorio ecc.) è individuato dalle planimetrie affisse alle porte delle aule, nelle pareti dei corridoi e/o dalle descrizioni dei percorsi di evacuazione contenute nel fascicolo intitolato "Documentazione per la sicurezza" posto in corrispondenza della cattedra.
- Nel caso di presenza di disabili, deve intervenire la persona designata per l'assistenza di tali alunni.
- I docenti facenti parte della squadra di emergenza con altri compiti, se necessario, saranno sostituiti nelle procedure di evacuazione della classe.

Scheda n. 5

RESPONSABILE DI PIANO /PLESSO

All'insorgere di una emergenza:

- Individua la fonte del pericolo, ne valuta l'entità;
- Avverte immediatamente il Dirigente scolastico o chi lo sostituisce nelle funzioni di Coordinatore per l'emergenza e si attiene alle disposizioni impartite.
- Toglie la tensione elettrica al piano agendo sull'interruttore nonché chiude la valvola di intercettazione del gas.

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

SE È ADDETTO AI PIANI:

- Favorisce il deflusso ordinato dal piano aprendo le uscite di emergenza.
- Vieta l'uso degli ascensori e dei percorsi non previsti nel piano di emergenza.
- Sorveglia che non si creino intralci lungo le vie di emergenza.
- Interviene in aiuto di coloro che sono in difficoltà.
- Controlla che i locali di sua pertinenza siano stati evacuati.
- Al termine dell'evacuazione del piano, si dirige verso l'area di raccolta esterna e attende istruzioni dal responsabile dell'area di raccolta.
- L'addetto al PIANO TERRA lato Est sede "Borrello" verifica che il portone principale rimanga aperto fino al termine dell'emergenza ed impedisce l'ingresso agli estranei.

SE È ADDETTO ALLA PORTINERIA:

- **diffonde l'ordine d' evacuazione** dato dal coordinatore per le emergenze attivando l'allarme generale e comunica tale ordine al personale in palestra e alla Scuola dell'Infanzia di via Leopardi (telefonicamente o recandosi di persona).
- se riceve l'ordine dal coordinatore per le emergenze **disattiva le alimentazioni degli impianti (elettrico e gas metano) ed effettua le chiamate di soccorso.**
 - Favorisce il deflusso ordinato dal piano aprendo le uscite di emergenza.

- Vieta l'uso del servoscala, dove presente, e dei percorsi non previsti nel piano di emergenza.
- Sorveglia che non si creino intralci lungo le vie di emergenza.
- Interviene in aiuto di coloro che sono in difficoltà.
- Controlla che i locali di sua pertinenza siano stati evacuati.
- Al termine dell'evacuazione del piano, si dirige verso l'area di raccolta esterna e attende istruzioni dal responsabile dell'area di raccolta.
- Nel caso di simulazione prima di dirigersi verso l'area di raccolta disattiva l'eventuale allarme generale (se presente in Istituto).

L'addetto al piano terra lato Est del plesso "Borrello" verifica che il portone principale rimanga aperto fino al termine dell'emergenza ed impedisce l'ingresso agli estranei.

Scheda n. 6

COMPORAMENTO DELLA CLASSE – STUDENTI APRI FILA – CHIUDI FILA

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

- **Mantengono la calma**, seguono le procedure stabilite e le istruzioni del docente.
- Gli **Apri-fila** devono seguire il docente nella via di fuga stabilita, guidando i compagni alla propria area di raccolta.
- I **Chiudi-fila** hanno il compito di verificare da ultimi la completa assenza di compagni nella classe evacuata e di chiudere la porta (una porta chiusa è segnale di classe vuota).

- Gli **studenti per il Soccorso** hanno il compito di aiutare i disabili o persone ferite durante tutte le fasi dell'evacuazione.

Scheda n. 7

DOCENTI RESPONSABILI DEI LABORATORI

All'insorgere di una emergenza:

Segnala l'emergenza al responsabile di piano e al coordinatore delle emergenze del plesso, anche tramite il personale ausiliario.

In caso di evacuazione:

- Favorisce il deflusso ordinato dal piano aprendo le uscite di emergenza.
- Vieta l'uso degli ascensori e dei percorsi non previsti nel piano di emergenza.
- Sorveglia che non si creino intralci lungo le vie di emergenza.
- Interviene in aiuto di coloro che sono in difficoltà.
- Controlla che i locali di sua pertinenza siano stati evacuati.
- Al termine dell'evacuazione del piano, si dirige verso l'area di raccolta esterna.

Scheda n. 8

DOCENTE RESPONSABILE IN PALESTRA

All'insorgere di una emergenza:

- Segnala l'emergenza al coordinatore delle emergenze del plesso "Fiorentino" (D.S. o un suo delegato) anche tramite il personale ausiliario.

In caso di evacuazione:

- Toglie la tensione elettrica agendo sull'interruttore generale (se appositamente incaricato).
- Favorisce il deflusso ordinato dalla palestra aprendo le uscite di emergenza.
- Vieta l'uso di percorsi non previsti nel piano di emergenza.
- Sorveglia che non si creino intralci lungo le vie di emergenza.
- Interviene in aiuto di coloro che sono in difficoltà.

- Controlla che i locali di sua pertinenza siano stati evacuati.
- Al termine dell'evacuazione del piano, si dirige verso l'area di raccolta esterna ed attende istruzioni dal coordinatore dell'emergenza del plesso di riferimento.

Scheda **n. 9**

ALUNNI CHE SI TROVANO NEI CORRIDOI / BAGNI

Nel caso in cui qualche alunno **non si trovasse in classe**, al momento dell'allarme, ma in altro luogo (bagno, segreteria, dirigenza, etc) **non dovrà cercare di raggiungere la propria aula**, ma dovrà seguire le indicazioni di uscita relative al luogo e riportate nella segnaletica, quando poi si ritroverà **nel luogo di raccolta dovrà raggiungere la propria classe.**

Scheda **n. 10**

VISITATORI CHE SI TROVANO NELLA SCUOLA (genitori, tecnici esterni, rappresentanti libri, Ditte esterne etc.)

Se si sente il segnale di evacuazione, dirigersi verso la più vicina via di fuga e raggiungere il punto di raccolta oppure aggregarsi al primo dipendente che si incontra ed attenersi alle sue istruzioni.

Scheda n. 11

COMPORAMENTI A RISCHIO DEGLI ALUNNI

- Dondolarsi sulla sedia
- Correre tra i banchi
- Lanciare oggetti ai compagni
- Chiudere la porta dell'aula senza prima guardarsi alle spalle
- Giocare e/o smontare/giocare un temperino
- Utilizzare in modo improprio oggetti appuntiti (penna, forbici, compasso, etc)
- Sporgersi dalla finestra e/o dall'inferriata delle scale
- Sfidare un compagno nella lotta e/o giocare a braccio di ferro
- Mettere in atto atteggiamenti/comportamenti pericolosi per se e gli altri
- Salire su una sedia, o altro oggetto, per prendere un oggetto posto in alto
- Accendere e spegnere la luce a ripetizione senza motivo
- Lasciare lo zaino, o altri oggetti, per terra in mezzo al passaggio tra i banchi
- Ammassarsi davanti alla porta quando suona il campanello della scuola
- Mettersi a correre per le scale, nei corridoi, aule, etc,
- Spingere i compagni per uscire prima dall'aula o dalla scuola
- Ammassarsi lungo le scale quando suona il campanello d'entrata o d'uscita

9. COMPORAMENTO PERSONALE SCOLASTICO

• **Apertura delle porte**

All'emissione del segnale di evacuazione, i collaboratori scolastici se si trovano in prossimità delle porte di uscita, le aprono tempestivamente.

Aperte le porte antipanico, gli incaricati dirigono l'evacuazione verso i punti di raccolta individuati plesso per plesso.

• **Blocco del traffico**

Il blocco del traffico verrà effettuato dalla polizia municipale, o dai Carabinieri, o dal nucleo operativo della scuola, solo nel caso in cui risultasse pericoloso sostare nei luoghi di pertinenza delle scuole.

- **Disattivazione alimentazioni elettriche**

Emesso il segnale di evacuazione, l'incaricato del plesso, interrompe la corrente elettrica agendo sull'interruttore elettrico dei singoli piani.

- **Precedenze stabilite per l'uscita**

Una volta emesso il segnale di evacuazione, i collaboratori scolastici ai singoli piani e nei vari plessi favoriranno l'esodo ordinato degli studenti.

I collaboratori scolastici e il personale ATA escono solo dopo l'avvenuta evacuazione degli studenti e dopo aver controllato che non ci siano persone nei bagni o in altri locali di servizio.

I coordinatori del plesso, non impegnati nell'attività didattica, escono per ultimi.

Solo nel caso di esercitazioni di evacuazione il Dirigente Scolastico osserva le operazioni dall'esterno dell'Istituto ed al termine emana l'ordine di rientro.

- **Organizzazione dell'uscita**

Ogni insegnante controlla l'uscita ordinata della propria classe, esce per ultimo ed accompagna gli alunni al punto di raccolta, disponendosi in testa o in coda, a seconda delle esigenze

- **Adempimenti per l'affollamento nelle aule**

L'affollamento aule è normato dal D.M. 26.08.1992 che al comma 3 del capitolo 5.6. Numero delle uscite, riporta: (...) *“Le aule didattiche devono essere servite da una porta ogni 50 persone presenti; le porte devono avere larghezza almeno di 1,20 m ed aprirsi nel senso dell'esodo quando il numero massimo di persone presenti nell'aula sia superiore a 25 (...).”*

Il legislatore inoltre ha chiarito che, *"nell'ambito delle strutture scolastiche costruite o utilizzate prima del 27.11.1994, i locali destinati ad aule didattiche e esercitazioni, non devono essere adeguati al 3° comma del p.to 5.6 dell'allegato al DM 26.8.1992, per quanto attiene la larghezza delle porte. La larghezza delle porte dei suddetti locali deve in ogni caso essere conforme a quanto previsto dalla concessione edilizia ovvero della licenza di abitabilità, così come espressamente richiamato dall'art. 16, co. 3 del D.Lgs n. 242/1996 (Lett. Circ. prot. n. P954/4122 sott. 32 del 17/5/1996).”*

Quindi il D.M. 26.08.1992, specificando che *"le aule didattiche devono essere servite da una porta ogni 50 persone presenti; le porte devono avere larghezza almeno di 1,20 (...)"* non pone alcun limite all'affollamento massimo di ciascuna aula.

Sulla base di quanto sopra evidenziato, ogni aula può pertanto contenere:

- fino a 25 persone se la porta si apre nel senso contrario all'esodo (verso l'interno del locale),
- fino a 50 persone se la porta si apre nel senso dell'esodo (verso il corridoio o comunque verso l'esterno del locale),
- più di 50 e fino a 100 persone se le porte sono almeno due e dimensionate per avere una capacità di deflusso adeguata, di cui una dotata di maniglione antipánico.

Altre norme hanno fissato altri limiti; per la stessa normativa antincendio, il Ministero dell'Interno con Nota prot. N. P480/4122 sott. 32 del 06.05.2008, nel paragrafo conclusivo ha scritto: *"D'altra parte, ai fini della sicurezza antincendi, condizione fondamentale per garantire un sicuro esodo dalle aule in caso di necessità è che queste ultime dispongano di idonee uscite come prescritto al punto 5.6. del citato decreto. A fronte di tale condizione cautelativa, un modesto incremento numerico della popolazione scolastica per singola aula, consentito dalle norme di riferimento del Ministero della Pubblica Istruzione, purché compatibile con la capacità di deflusso del sistema di vie di uscita, non pregiudica le condizioni generali di sicurezza"*.

Riepilogo Misure per l'evacuazione in caso di emergenza

Il massimo **affollamento** ipotizzabile è fissato (DM 26.08.1992 che al punto 5.0. Affollamento) in:

"aule: 26 persone/aula. Qualora le persone effettivamente presenti siano numericamente diverse dal valore desunto dal calcolo effettuato sulla base della densità di affollamento, l'indicazione del numero di persone deve risultare da apposita dichiarazione rilasciata sotto la responsabilità del titolare dell'attività; aree destinate a servizi: persone effettivamente presenti + 20 %; refettori e palestre: densità di affollamento pari a 0,4 persone/mq".

In considerazione dell'attuale emergenza Covid19, nel rispetto nella normativa connessa alla sicurezza, il massimo numero di persone per aula è stato rivisto con una rimodulazione dei banchi, dei posti a sedere e degli arredi scolastici, al fine di garantire il distanziamento interpersonale di almeno 1

metro, tra le rime buccali (bocca) anche in considerazione dello spazio di movimento.

Il Dirigente scolastico, eviterà, quando possibile, la formazione di classi o sezioni con un numero di alunni incompatibile con la capienza dei locali a disposizione, inoltre il Dirigente scolastico:

- affigge alla porta dell'aula, contenente un numero di persone superiore a 26, una nota con la quale lo stesso Dirigente, ai sensi del punto 5.0 del DM 26.08.1992, dichiara sotto la propria responsabilità che nella stessa aula sono presenti n. (...) persone;
- assicurarsi che la porta dell'aula contenente più di 26 persone abbia una larghezza di almeno 120 cm e che si apra nel senso del deflusso (cioè verso l'esterno);
- se la porta dell'aula non presenta le caratteristiche sopra descritte (larghezza di 120 cm e apertura nel senso dell'esodo), richiede tempestivamente all'Ente locale proprietario dell'edificio (con Raccomandata A.R.) l'adeguamento della porta alle predette misure di sicurezza.

10. COMPITI DELLA SQUADRA DI PREVENZIONE INCENDI E GESTIONE DELLE EMERGENZE

A. Incendio di ridotte proporzioni:

1. Un operatore della squadra interviene con l'estintore più vicino, contemporaneamente un altro operatore procura un nuovo estintore predisponendolo per l'utilizzo, mettendolo a distanza di sicurezza dal fuoco ma facilmente accessibile dal primo operatore, allontana le persone, allontana, se possibile, dalla zona della combustione i materiali combustibili in modo da circoscrivere l'incendio e ritardarne la propagazione

2. Utilizzare gli estintori come da addestramento:

- una prima erogazione a ventaglio di sostanza estinguente può essere utile per avanzare in profondità ed aggredire il fuoco da vicino;
- se si utilizzano due estintori contemporaneamente si deve operare da posizioni che formino rispetto al fuoco un angolo massimo di 90°;
- operare a giusta distanza per colpire il fuoco con un getto efficace;
- dirigere il getto alla base delle fiamme;

- non attraversare con il getto le fiamme, agire progressivamente prima le fiamme vicine poi verso il centro;
- non sprecare inutilmente le sostanze estinguenti.

3. Proteggersi le vie respiratore con un fazzoletto bagnato, gli occhi con gli occhiali.

B. Incendio di vaste proporzioni

1. Avvisare i vigili del fuoco
2. Il Coordinatore dell'emergenza da il segnale di evacuazione della scuola
3. Interrompere l'erogazione dell'energie elettrica il più a monte possibile degli impianti
4. Compartimentare le zone circostanti.
5. La squadra allontana dalla zona della combustione i materiali combustibili in modo da circoscrivere l'incendio e ritardare la propagazione.

11. SISTEMA DI ALLARME PER L'EVACUAZIONE

L'Istituto, è composto da tre distinti plessi, nessuno dei quali supera il numero di 500 presenze giornaliere.

Tutti e tre i plessi sono provvisti di sistema di allarme per l'evacuazione (campanella entrata/uscita), anche perché il plesso, con il maggior numero di persone, è classificato, in riferimento alle norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica, come “Tipo 2” (max 500 persone); per questo tipo di scuola e per quelli inferiori (tipo 0; tipo 1) il sistema di allarme può essere costituito, dallo stesso impianto a campanelli usato normalmente per la scuola, purché venga convenuto un particolare suono; per altri tipi di scuole (tipo 3; tipo 4; tipo 5) deve essere invece previsto anche impianto di altoparlanti.

11.1. Segnale d'allarme generale

Il segnale d'allarme generale è rappresentato da:

1. Un **suono alternato** di brevi squilli della campanella (ad intervalli di due secondi circa); la serie deve durare per almeno un minuto che indica l'**inizio dell'emergenza**.
2. Un **suono continuo** della campanella è il segnale che indica l'**inizio dell'evacuazione** dei locali.

11.2. Modalità di evacuazione

Appena avviato il segnale generale d'allarme, suono alternato, ha inizio l'emergenza, durante la quale le persone si preparano ad abbandonare rapidamente i locali.

Successivamente, con il suono continuo della campanella, inizia la vera e propria evacuazione, in cui le persone, con ordine e senza panico, si accingono a raggiungere le aree esterne di raccolta prestabilite.

Le aree di raccolta sono:

- plesso di via Matarazzo: campetto lato Ovest
- plesso di via Leopardi: cortile antistante la Scuola dell'Infanzia
- plesso "Borrello":
 - Scuola dell'Infanzia: area di pertinenza a Sud (di fronte al proprio ingresso)
 - Scuola Primaria: piazza "5 Dicembre".

Ciascuna di queste aree è individuata nelle planimetrie allegare al presente documento ed esposte nei rispettivi plessi.

11.3. Regole d'evacuazione

I collaboratori scolastici spalancano i battenti di tutte le uscite d'emergenza che possono raggiungere senza pericolo e provvedono all'interruzione dell'energia elettrica e dell'alimentazione della centrale termica.

I professori (se in aula o in laboratorio), prendono nota degli assenti del giorno e di coloro eventualmente fuori dall'aula, quindi muniti di registro di classe, modulo di evacuazione e penna, al suono continuo della campanella, impartiscono l'ordine di evacuazione

Gli alunni in classe, ricevuto l'ordine di evacuazione, si dispongono in fila e, senza attardarsi a raccogliere effetti personali, abbandonano rapidamente (senza correre) il locale, dirigendosi, per la via di emergenza, all'area esterna di raccolta prestabilita.

Gli alunni isolati, se possibile, si aggregano alla classe o al gruppo più vicino segnalando la propria presenza agli altri; se ciò non è possibile procedono all'evacuazione in modo individuale seguendo la via di emergenza più vicina; appena giunti all'esterno raggiungono l'area esterna di raccolta loro assegnata in precedenza.

Coloro che sono riuniti nei locali comuni (mensa, aula magna etc.) si attengono alle istruzioni impartite dai professori presenti e in loro assenza procedono all’evacuazione spontanea, con la massima calma e seguendo le vie di emergenza indicate.

Il personale incaricato del controllo delle operazioni di evacuazione, sorveglia che non si creino intralci lungo le vie di emergenza e interviene in soccorso di coloro che sono in difficoltà.

12. COMUNICAZIONE DELLE EMERGENZE

Chiunque rilevi un fatto anomalo o pericoloso (incendio, incidente, infortunio, guasto, ecc.) e non è assolutamente certo di potervi far fronte con successo deve seguire le seguenti procedure:

- Dà l’allarme al Dirigente scolastico, o ad un suo delegato, specificando esattamente:
 - La natura dell’emergenza;
 - La presenza di eventuali persone coinvolte o infortunate;
 - Il luogo esatto in cui si trova;
 - Le proprie generalità.
- Può quindi attivarsi per tentare di contenere o ridurre il pericolo solo dopo aver valutato attentamente le proprie capacità operative e assicurandosi prima di tutto della propria incolumità.
- Il Dirigente scolastico o il Responsabile di Plesso (ovvero il RSPP) valuta la gravità della situazione di pericolo e decide circa l’attivazione del “Piano di Emergenza e di Evacuazione”, ordinando in tal caso, se necessario, di effettuare le chiamate ai Vigili del Fuoco, Carabinieri/Polizia, Pronto Soccorso; inoltre il RSPP segue l’evolversi della situazione di pericolo e coordina le operazioni di emergenza mantenendosi in costante contatto con i vari responsabili dell’Istituto.

Nel caso si giudichi necessario uno sgombero parziale o un’evacuazione totale, si forniscono le istruzioni del caso;

- Qualora le Organizzazioni di pubblico soccorso e/o pronto intervento eventualmente richieste (Vigili del Fuoco, Polizia, ecc.) prendano il controllo della situazione, il RSPP assicura loro tutta la necessaria assistenza;
- I seguito alla comunicazioni dell’organizzazioni di pubblico soccorso (Vigili del Fuoco, Carabinieri, Polizia, etc.), la fine dell’emergenza viene stabilita dal Dirigente scolastico o dal RSPP oppure dall’incaricato/a della “Decisione dell’ordine di Evacuazione”, Il ripristino della normale attività

lavorativa avviene in seguito a sopralluogo effettuato dal Dirigente scolastico con RSPP; successivamente si relaziona sullo stato di fatto nonché sulla eventuale impossibilità di riprendere l'attività lavorativa;

- In seguito il RSPP provvede a:
 - Effettuare un'approfondita indagine sulle cause dell'evento;
 - Proporre di rivedere e/o sottoporre a revisione le procedure di lavoro e/o dei sistemi eventualmente responsabili dell'evento.
- Tutte le persone che non hanno mansioni specifiche, assegnate dalle procedure per i casi di emergenza, dovranno attenersi alle disposizioni di carattere generale qui di seguito elencate e a quelle particolari che verranno impartite in relazione alle caratteristiche della specifica situazione di emergenza.

In caso di emergenza

- Mantenere la calma;
- Evitare di utilizzare il telefono/cellulare (se non per motivi strettamente connessi all'emergenza);
- Se l'area non è interessata all'emergenza, restare in attesa di istruzioni al proprio posto di lavoro;
- Evitare di correre lungo scale e corridoi;
- Non ingombrare le strade antistanti i vari plessi, onde consentire il libero transito ai mezzi di soccorso (eventualmente provvedere allo sgombero degli ostacoli);
- Una volta raggiunti i “punti di raccolta” previsti, restare uniti in modo da facilitare il censimento ed attendere istruzioni dagli addetti alla emergenza;
- Non recarsi alla propria auto per spostarla. Ciò potrebbe creare confusione e intralcio ai mezzi di soccorso.

N.B. Chiunque si trovi in compagnia di personale esterno, è tenuto ad accompagnarlo durante l'emergenza, fino al punto di raccolta

Comunicazioni telefoniche

- In caso di incendio telefonare al **115 (Vigili del Fuoco)** fornendo le seguenti indicazioni:
 - Dove si è sviluppato il principio di incendio;

Piano di Emergenza e di Evacuazione
Istituto Comprensivo “BORRELLO/FIORENTINO” – Lamezia Terme

- Indirizzo esatto ed eventuali riferimenti geografici ed istruzioni per raggiungere il plesso, dell’Istituto, interessato;
- Numero di telefono dei vari plessi dell’Istituto;
- Nominativo della persona che effettua la chiamata;
- In caso siano stati segnalati feriti o intossicati telefonare al **118 (Pronto Soccorso)** oppure all’ospedale fornendo le seguenti indicazioni:
 - Richiesto intervento con autoambulanza per un’assistenza ad una/più persone intossicate dal prodotto (se noto) ovvero ad una/più persone che presentano lesioni al corpo ed eventuale emorragia;
 - Indirizzo esatto ed eventuali riferimenti geografici ed istruzioni per raggiungere il plesso, dell’Istituto, interessato;
 - Numero di telefono dei vari plessi dell’Istituto;
 - Nominativo della persona che effettua la chiamata.

La comunicazione delle emergenze avviene tramite allarme sonoro utilizzando con la campanella entrata/uscita a/dalla scuola.

L’attivazione della campanella è possibile da una serie di pulsanti dislocati al piano terra e piano secondo del plesso di via Matarazzo oppure all’ingresso, del piano terra, del plesso “Borrello”

Situazione	Suono campanella	Responsabile attivazione	Responsabile disattivazione
Inizio emergenza	Intermittente (ad intervalli di due secondi circa)	In caso di evento interno chiunque si accorga dell’emergenza.	Coordinatore emergenze
		In caso di evento esterno il Coordinatore delle emergenze.	
Evacuazione generale	Continuo	Coordinatore emergenze	Coordinatore emergenze
Fine emergenza	Intermittente 10 secondi	Coordinatore emergenze	Coordinatore emergenze

Comunicazione altoparlante

L'istituto Comprensivo non necessita dell'altoparlante in quanto obbligatorio nelle scuole di tipo 3, 4 e 5 (D.M. 26.08.92).

Comunicazioni

Colui che rileva l'emergenza deve subito comunicarlo al Coordinatore delle Emergenze, indicando: sono al _____ piano, classe _____, è in atto una emergenza (incendio , tossica, _____) nell'area seguente _____, esistono / non feriti"

Attendere istruzioni dal Coordinatore delle Emergenze.

Enti esterni di pronto intervento e recapiti telefonici

Per effettuare una chiamata di soccorso è indispensabile conoscere i numeri telefonici dei vari organismi preposti a tale scopo.

PRONTO SOCCORSO	118	
VIGILI DEL FUOCO	115	
POLIZIA	113	
CARABINIERI	112	
ENEL	803500	
Acqua – Lamezia Multiservizi	800 195 313	
A.S.L.	0968 208410	
Polizia Municipale	0968-22130	
Prefettura	0961889111	
Comune di Lamezia Terme	0968-2071 (centralino)	Via Sen. Arturo Perugini 88046 Lamezia Terme
Comune di Lamezia Terme Delegazione di Sambiasi	0968 437002	Via Della Libertà 88046 Lamezia Terme
Guardia Medica	0968 433491	

Figure interne di pronto intervento

Dirigente Scolastico	0968.437467	
Coordinatore all'EMERGENZA Uffici/Dirigenza/Plesso di via Matarazzo	D.S. dott. Giuseppe GUIDA	Prof. Francesco A. FALVO
	Ins. Maria Giovanna ALOISIO	Prof. Angela FAMULARO
Coordinatore all'Emergenza Plesso di via Leopardi	Ins. Tiziana FERRARO (1)	Ins. Rosa LIPAROTA (1)
	Ins. Rosa LIPAROTA (1)	Ins. Tiziana FERRARO (1)
Coordinatore all'Emergenza Scuola Primaria di Piazza "5 Dicembre"	Ins. Palmina VESCIO (1)	Ins. Isabella MATARAZZO (1)
	Ins. Maria PUTRINO (1)	Ins. Stefania CEFALÀ (1)
Coordinatore all'Emergenza Scuola dell'Infanzia di Piazza "5 Dicembre"	Ins. Carolina APA (1)	Ins. Sannina MACCHIONE (1)
	Ins. Carmela PAGLIUSO (1)	Ins. Caterina SINOPOLI (1)

NOTA: (1) a seconda di chi fa il turno pomeridiano.

IN CASO DI MALORE O INFORTUNIO: 118 PRONTO SOCCORSO

<p>“Pronto qui è la Scuola _____ ubicata in _____ è richiesto un vostro intervento per un incidente. Il mio nome è _____, il nostro numero di telefono è _____ Si tratta di _____ (caduta, schiacciamento, intossicazione, ustione, malore, ecc.) la vittima è _____ (rimasta incastrata, ecc.) (c'è il rischio per altre persone). La vittima è _____ (sanguina, svenuta, non parla, non respira) In questo momento è assistita da un soccorritore che gli sta praticando (una compressione della ferita, la respirazione bocca a bocca, il massaggio cardiaco, l'ha sdraiata con le gambe in alto, ecc.)</p>
--

IN CASO DI INCENDIO: 115 VIGILI DEL FUOCO

<p>“Pronto qui è la Scuola _____ ubicata in _____ è richiesto un vostro intervento per un principio di incendio. Il mio nome è _____, il nostro numero di telefono è _____ . Ripeto, qui è la Scuola _____ ubicata in _____ _____ è richiesto un vostro intervento per un principio di incendio. Il mio nome è _____, il nostro numero di telefono è _____ .</p>
--

13. AREA DI RACCOLTA

Il Coordinatore dell'emergenza è autorizzato a decidere l'evacuazione della scuola ed ad attivare la campanella.

Le aree di raccolta devono far capo a “LUOGHI SICURI” individuati tenendo conto delle diverse ipotesi di rischio

LUOGO SICURO: spazio scoperto ovvero compartimentato antincendio separato da altri compartimenti mediante spazio scoperto aventi caratteristiche idonee a ricevere e contenere un predeterminato numero di persone (luogo sicuro statico) ovvero a consentirne il movimento ordinato (luogo sicuro dinamico) D.M. 30.11.1983.

Le aree di raccolta sono:

- plesso di via Matarazzo: campetto esterno (lato Ovest).
- plesso di via Leopardi: cortile antistante la Scuola dell'Infanzia
- plesso “Borrello”:
 - Scuola dell'Infanzia: area antistante la scuola (pertinenza lato Sud)
 - Scuola Primaria: piazza “5 Dicembre”.

Ciascuna di queste aree è individuata nelle planimetrie allegate al presente documento ed esposte nei rispettivi plessi.

ELENCO AREE DI RACCOLTA E RELATIVO CONTRASSEGNO

PLESSO	PIANO	CLASSE	DESCRIZIONE E UBICAZIONE DELL'AREA	COLORE O CODICE
Via Matarazzo	---	---	Cortile posto sul lato Ovest della scuola di Via Matarazzo.	---

Piano di Emergenza e di Evacuazione
Istituto Comprensivo “BORRELLO/FIORENTINO” – Lamezia Terme

G. Leopardi	---	---	Cortile antistante la Scuola dell’Infanzia	---
Scuola Primaria “Borrello”	---	---	Piazzale posto sul lato Est della scuola (piazza “5 Dicembre”)	---
Scuola dell’Infanzia “Borrello”	---	---	Piazzale posto sul lato Sud della scuola (area di pertinenza)	---

Nella scuola sono attivi:

1. il responsabile del servizio di prevenzione e protezione (RSPP): il prof. Francesco Antonio FALVO
2. il Servizio di Prevenzione e Protezione dai rischi professionali di cui fa parte il Datore di Lavoro (il D.S. dott. Giuseppe GUIDA), in quanto lo organizza e ne nomina i componenti. Il medico competente, che collabora alla valutazione dei rischi e effettua la sorveglianza sanitaria. L’addetta: ins Palmina VESCIO. Eventuali consulenti esterni (quando necessario).
3. il medico competente: dott.ssa Annamaria PASSAFARI
4. il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza: prof.ssa Giovanna DI CELLO.

Nella scuola sono state inoltre individuate” figure sensibili” ossia le persone che si occupano del primo soccorso, della prevenzione e lotta antincendio, della gestione delle emergenze i cui nominativi sono allegati al DVR.

Il Capo d’Istituto predisporrà una scheda informativa (Vademecum per i genitori in situazione di emergenza) da distribuire ai genitori degli studenti che descrivono:

- Cosa fare se i genitori sono presenti a scuola;
- Cosa fare se i genitori se sono a casa;

14. PIANO DI EMERGENZA

Azioni e norme di comportamento in funzione del tipo di emergenza

In generale, in caso di emergenza, occorre adottare i seguenti comportamenti:

1. Bisogna cercare di non farsi prendere dal panico.
2. Abbandonare senza indugi il locale e recarsi nel luogo indicato dal piano d’esodo.
3. Vietato correre, attardarsi a prendere oggetti personali e altri oggetti che potrebbero ingombrare la fuga.
4. E’ vietato prendere iniziative che non siano di propria competenza.

5. Seguire la segnaletica del percorso di emergenza.
6. E' vietato rientrare nei locali già evacuati e ingombrare l'uscita di sicurezza.
7. Prestare soccorso a chi è in difficoltà.

Sono di seguito indicate le azioni che devono essere eseguite dalle varie funzioni della scuola in caso di segnalazioni di pericolo per persone o cose all'interno e/o all'esterno della struttura.

Si premette che per la disposizione della segnaletica di sicurezza all'interno dei locali si fa riferimento alle planimetrie di evacuazione.

14.1. Emergenza antincendio

Indipendentemente dalle cause che hanno causato l'allarme tutto il personale, ad eccezione di quello interessato alla gestione dell'emergenza, deve:

- Per quanto possibile, senza rischio personale, mettere in sicurezza impianti e/o apparecchiature (ad esempio: chiudere i rubinetti di gas infiammabili, chiudere i rubinetti di erogazione dei gas compressi, spegnere le attrezzature elettriche e gli interruttori generali, etc.).
- Chiudere le porte delle stanze (non a chiave) e le finestre dei locali interessati all'incendio lasciando però le luci accese;
- Abbandonare ordinatamente i posti di lavoro e dirigersi verso i punti di raccolta indicati nelle planimetrie accompagnando con sé eventuali ospiti;
- Non allontanarsi dai punti di raccolta senza avvisare gli Addetti alla squadra di Gestione dell'Emergenza;
- Fornire agli Addetti alla Squadra di Gestione dell'Emergenza tutte le informazioni richieste possibilmente indicando il luogo ove si è sviluppato l'incendio e l'eventuale presenza di infortunati.

Sono vietate le seguenti azioni:

- Allertare direttamente il centralino dei Vigili del Fuoco;
- Occupare le linee telefoniche;
- Entrare nell'area dell'emergenza;
- Compiere azioni a rischio per la propria e altrui incolumità;

- Usare acqua su apparecchiature elettriche.

Il personale addetto alla Squadra di Gestione dell’Emergenza deve:

- Avvertire immediatamente il soccorso pubblico (115).
- Contribuire all’ordinato esodo dai luoghi di lavoro.
- Verificare che tutte le persone abbandonino i posti di lavoro.
- Assistere le persone disabili o con ridotta capacità motoria.
- Accertare che le porte resistenti al fuoco siano tutte chiuse.
- Se possibile scoprire, salvaguardando la propria incolumità, il luogo ove si è sviluppato l’incendio.
- Se l’incendio è di piccole proporzioni aggredirlo con i mezzi antincendio a disposizione ma assicurandosi sempre una sicura via di fuga.
- Avvertire immediatamente altre persone/enti/ditte, che possono o potrebbero essere coinvolte dagli sviluppi dell’evento.
- Mettersi a disposizione del Coordinatore Generale dell’Emergenza.
- Collaborare con i Vigili del Fuoco fornendo utili indicazioni sulla articolazione dei locali interessati, sulle eventuali persone mancanti all’appello, sulla presenza di sostanze pericolose nel comparto, sui mezzi antincendio di possibile utilizzo.
- Informare tutti i lavoratori del termine dell’emergenza.

Il RSPP deve, se presente sul posto, coadiuvare il Coordinatore Generale dell’Emergenza e al termine dell’emergenza redigere una relazione sull’accaduto e predisporre per il futuro, sulla base di tale esperienza, eventuali azioni correttive di prevenzione e protezione.

Nel caso in cui vi sia un principio di incendio di dimensioni così modeste da non motivare un allarme, occorrerà comunque seguire precise indicazioni. Chiunque venga a trovarsi di fronte ad un principio d’incendio di piccole dimensioni deve:

- Agire sempre ragionatamente.
- Se in grado, utilizzare i mezzi antincendio a disposizione (estintori, coperte antifiama, etc.) per tentare di spegnere l’incendio assicurandosi di avere a disposizione una sicura via di fuga.

- Se non è in grado di utilizzare i mezzi antincendio chiamare gli Addetti alla Squadra di Gestione dell'Emergenza.
- Vista l'impossibilità dello spegnimento del principio d'incendio abbandonare la scena dando l'allarme.
- Chiudere le porte del locale ove si è sviluppato l'incendio.
- Chiudere le porte tagliafuoco della zona interessata;
- Portarsi in luogo sicuro e informare immediatamente il Dirigente scolastico sulla situazione in atto fornendo le proprie generalità, l'ubicazione dell'incendio e la presenza di eventuali infortunati;

14.2. Elenco delle principali misure di Prevenzione antincendio:

- Localizzare le vie di fuga e le uscite di emergenza consultando le planimetrie esposte nei locali e la cartellonistica relativa esposta.
- Osservare l'ubicazione degli estintori e dei pacchetti di medicazione.
- Non rimuovere i mezzi di protezione previsti.
- Tenere le porte tagliafuoco, dove presenti, sempre chiuse.
- Non ostruire le vie di fuga e le uscite di emergenza.
- Non depositare materiale infiammabile lungo le vie di fuga.
- Disporre il materiale facilmente infiammabile lontano da fonti di calore.
- Non modificare gli impianti elettrici esistenti; se necessario chiamate il personale competente.
- Non sovraccaricare le prese elettriche collegando troppe utenze, le ciabatte sono consentite solo per uso temporaneo e devono essere fissate;
- Spegnerle le apparecchiature elettriche a fine giornata;
- Segnalare tempestivamente situazioni che ritenete anomale o potenzialmente pericolose;
- Partecipare attivamente alle prove generali di evacuazione dall'edificio;
- Al termine delle attività chiudere sempre i rubinetti erogatori di gas infiammabile e deporre i contenitori di eventuali agenti infiammabili entro gli appositi armadi REI 180.

14.3. Elenco delle principali misure di Protezione in caso di incendio:

- Di fronte ad un principio d'incendio agire sempre ragionatamente.
- Anteporre la sicurezza delle persone a quella delle cose.
- Chiudere le porte tagliafuoco eventualmente aperte al fine di contenere la propagazione di fumo e dell'incendio.
- Non sottovalutare mai la presenza anche di modeste quantità di fumo, il fumo limita la visibilità e molte volte è formato da sostanze altamente tossiche (particolarmente quando bruciano sostanze plastiche nella cui molecola vi è cloro).
- In presenza di fumo o fiamme coprirsi la bocca ed il naso con fazzoletti possibilmente umidi;
- In presenza di molto fumo camminare carponi.
- In presenza di forte calore proteggere il capo con indumenti di lana o cotone, possibilmente bagnati, evitando i tessuti sintetici.
- Se si rimane intrappolati, segnalare in qualche modo la posizione.
- Se fuori c'è l'incendio chiudere la porta e sigillare le fessure con panni bagnati.
- Non aprire eventuali porte calde; se necessario aprirle posizionandosi dietro la porta pronti a richiuderla in caso di fiammata.
- Utilizzare i mezzi antincendio a disposizione solo per spegnere incendi di piccole/medie dimensioni assicurandosi sempre una via di fuga.
- Non usare mai l'acqua per spegnere un incendio in presenza di impianti elettrici.
- In caso di evacuazione portarsi all'esterno ordinatamente e con calma, non creare allarmismo o confusione, non spingere, gridare o correre.

E' obbligo del datore di lavoro fornire ai lavoratori una adeguata informazione e formazione sui principi di base della prevenzione incendi e sulle azioni da attuare in presenza di un incendio.

Il datore di lavoro deve provvedere affinché ogni lavoratore riceva una adeguata informazione su:

- Rischi di incendio legati all'attività svolta.
- Rischi di incendio legati alle specifiche mansioni svolte.
- Misure di prevenzione e di protezione incendi adottate nel luogo di lavoro con particolare riferimento a:

- osservanza delle misure di prevenzione degli incendi;
- corretto comportamento negli ambienti di lavoro;
- Importanza di tenere chiuse le porte resistenti al fuoco.
- Modalità di apertura delle porte delle uscite ed ubicazione delle vie di uscita.
- Procedure da adottare in caso di incendio.
- Procedure da attuare all’attivazione dell’allarme e di evacuazione fino al punto di raccolta in luogo sicuro, modalità di chiamata dei vigili del fuoco.
- I nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze e pronto soccorso.
- Il nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione dell’Istituto.

L’informazione deve essere basata sulla valutazione dei rischi, essere fornita al lavoratore all’atto dell’assunzione ed essere aggiornata nel caso in cui si verifichi un mutamento della situazione del luogo di lavoro che comporti una variazione della valutazione stessa.

L’informazione deve essere fornita in maniera tale che il personale possa apprendere facilmente; adeguate informazioni devono essere fornite agli addetti alla manutenzione e agli appaltatori per garantire che essi siano a conoscenza delle misure generali di sicurezza antincendio nel luogo di lavoro, delle azioni da adottare in caso di incendio e delle procedure di evacuazione.

Secondo l’Allegato VIII del DM 10.03.1998, il datore di lavoro deve individuare le necessità particolari dei lavoratori disabili nelle fasi di pianificazione delle misure di sicurezza antincendio e delle procedure di evacuazione del luogo di lavoro, considerando anche le altre persone disabili che possono avere accesso nel luogo di lavoro. Al riguardo occorre anche tenere presente le persone anziane, le donne in stato di gravidanza, le persone con arti fratturati ed i bambini. Nelle piantine di emergenza in allegato è riportata la dislocazione dei presidi antincendio con relativa ubicazione nei vari plessi (Borrello – Fiorentino – Leopardi).

Per quanto riguarda l’impiego dei mezzi di estinzione deve essere evitato da parte del personale, in quanto di stretta competenza della squadra di emergenza e dei Vigili del Fuoco, si ritiene opportuno dare un breve cenno informativo sull’impiego dei mezzi di estinzione. Tale impiego dovrà essere limitato esclusivamente:

- Alle situazioni di incendio molto circoscritto, quando l'evacuazione dai locali interessati risulti semplice e veloce anche nel caso in cui si verifichi un incremento dell'incendio. In altre parole il personale dipendente non dovrà mai attardarsi a spegnere incendi nel caso in cui possa ritenersi intrappolato dalle fiamme nel locale in cui si trova;
- Nel caso di aiuto ad altri colleghi di lavoro rimasti a loro volta avvolti dalle fiamme, nel qual caso l'imminente pericolo di vita può giustificare il tentativo di spegnere le fiamme.

14.4. Estintori

Usare sempre l'estintore più facilmente raggiungibile, che non è detto sia sempre l'estintore più vicino; cercare di porsi con il vento o le correnti d'aria alle spalle in modo che il fumo non impedisca di vedere l'esatta posizione del fuoco.

Usare il getto sempre dall'alto verso il basso; nel caso in cui si sia riusciti a spegnere completamente le fiamme procurarsi immediatamente un altro estintore (se il primo è vuoto) e presidiare la zona per 20 minuti ad evitare una ripresa delle fiamme.

Per un incendio di dimensioni più rilevanti (qualora non sia possibile la fuga) cercare di porsi sempre in più punti, con più estintori puntati in aree diverse del fuoco.

Nel caso di incendio di olio o benzina, invece, non si deve usare l'estintore dall'alto ma dirigerlo ortogonalmente alle fiamme sulla superficie del liquido.

Una volta consumato l'estintore (anche se parzialmente), comunicarlo immediatamente al RSPP e procedere alle operazioni di manutenzione e ricarica.

Usare estintori a CO₂ su liquidi infiammabili, gas, apparecchiature elettriche, solidi; usare estintori a polvere su liquidi infiammabili, gas, solidi.

Usare acqua su materiali solidi che non si sciolgono e per raffreddare recipienti e strutture in prossimità dell'incendio, da non usare assolutamente su apparecchiature elettriche in tensione.

In particolare, la manutenzione periodica degli estintori di pronto impiego, avrà frequenza semestrale e comporterà la verifica di: condizioni generali di ciascun estintore, manichetta, raccordi e valvola, peso dell'estintore o della bombola di gas propellente, presenza, condizione e peso dell'agente estinguente, per gli estintori non pressurizzati, controllo della pressione interna mediante apposito manometro per gli estintori pressurizzati, integrità del sigillo.

La manutenzione è effettuata da ditta esterna specializzata; al termine della manutenzione, su ciascun estintore sarà apposto una targhetta con la data e l'esito della verifica. Gli estintori che dovessero risultare inefficienti dovranno essere ritirati dalla società fornitrice per la riparazione e temporaneamente sostituiti con un estintore di riserva. La società di manutenzione è responsabile della sostituzione dell'agente estinguente, della scadenza e della sua efficacia.

14.5. Lance/idranti

L'uso delle lance, o più in generale degli idranti, ha le stesse regole degli estintori, con l'accortezza che il getto dell'acqua (ad alta pressione) deve essere adeguatamente controllato per evitare un'inutile dispersione ed un errato puntamento; nel caso in cui la lancia non risponda all'apertura della manopola, evitare di restare sul posto ed informare tutti i presenti e le squadre di emergenza.

14.6. Altri mezzi

Nel caso in cui si verificano incendi di modestissime dimensioni o in cui vi sia del personale avvolto dalle fiamme si possono impiegare teli, coperte o cappotti da gettare sopra le fiamme, si raccomanda di farlo stendere immediatamente a terra e di coprirlo completamente con speciale attenzione ai capelli ed alla testa.

Qualora si ricorra all'impiego di teli per lo spegnimento di piccoli focolai su materiali diversi, si raccomanda di fare attenzione a possibili ritorni di fiamma che possono verificarsi dopo un apparente spegnimento.

14.7. Emergenza chimica/biologica

Tale emergenza viene causata dalla presenza nell'ambiente di lavoro di agenti chimici o biologici pericolosi siano essi in fase gas oppure liquida o solida.

In caso di rilascio di agenti pericolosi, chi assiste all'evento deve:

- Per quanto possibile, senza rischio personale, limitare il flusso dell'agente (ad esempio arginando il flusso liquido con materiale inerte).
- Reperire la scheda di sicurezza relativa all'agente versato (tale scheda di sicurezza deve essere sempre presente sul luogo di lavoro).

- Aprire immediatamente le finestre del locale interessato all'emergenza per assicurare una buona ventilazione.
- Allontanarsi dal locale contaminato chiudendo le porte al fine di limitare la dispersione della sostanza in altri ambienti contigui.
- Aiutare le persone eventualmente contaminate (per inalazione, contatto, ecc.) ad abbandonare il locale.
- Fornire agli Addetti alla Squadra di Gestione dell'Emergenza tutte le informazioni richieste.
- Se necessario, a seguito dell'elevatissima pericolosità dell'evento, dare l'allarme generale.

Sono vietate le seguenti azioni:

- Manipolare la sostanza trattata senza essere a conoscenza dei rischi ad essa associati (ad esempio: gettarvi sopra acqua o altri solventi, assorbire il prodotto a mani nude, ecc.);
- Allertare direttamente il centralino dei Vigili del Fuoco.
- Occupare le linee telefoniche.
- Compiere azioni a rischio per la propria incolumità.

14.8. Il personale addetto alla Squadra di Gestione dell'Emergenza deve:

- Assistere le persone disabili o con ridotta capacità motoria.
- Avvertire immediatamente gli addetti al posto di chiamata.
- Leggere scrupolosamente le indicazioni riportate sulla Scheda di Sicurezza (indicazione dei pericoli, misure di Pronto Soccorso, misure antincendio, misure in caso di fuoriuscita accidentale, ecc.).
- Se in grado, tentare di assorbire il prodotto versato con le modalità ed i DPI indicati nella Scheda di Sicurezza.
- Se non in grado, informare gli addetti al posto di chiamata della necessità di far intervenire i Vigili del Fuoco; solo nell'eventualità in cui non fosse possibile avvisare il posto di chiamata potrà essere contattato direttamente il pubblico soccorso.
- Collaborare con i Vigili del Fuoco fornendo ogni utile indicazione.
- Informare tutti i lavoratori del termine dell'emergenza.

Il RSPP deve, se presente sul posto, coadiuvare il Coordinatore Generale dell’Emergenza al termine dell’emergenza redigere una relazione sull’accaduto e predisporre per il futuro, sulla base di tale esperienza, eventuali azioni correttive di prevenzione e protezione.

14.9. Elenco di alcune tra le principali misure di Prevenzione e Protezione:

- Prima di utilizzare una qualunque sostanza chimica consultare sempre la relativa Scheda di Sicurezza; tale scheda dovrà essere conservata sul luogo di lavoro.
- Usare sempre i Dispositivi di Protezione Individuale previsti (camice, maschera filtrante, occhiali, guanti, ecc.).
- Tenere sul luogo di lavoro la minima quantità possibile di sostanze pericolose.
- Assicurarsi che vi sia sempre un sufficiente ricambio d’aria nell’ambiente.
- Conservare le sostanze particolarmente pericolose entro appositi armadi chiusi a chiave.
- Le sostanze infiammabili devono essere conservate in armadi a norma (dotati di bacino di contenimento, etc).
- Le sostanze infiammabili devono essere tenute più possibile lontano da fonti di innesco (stufe, impianti elettrici, fiamme libere, ecc.);
- Stoccare gli agenti chimici in maniera adeguata separando sostanze tra loro incompatibili;
- Trasportare sostanze chimiche e materiali pericolosi in maniera adeguata, riponendoli in contenitori resistenti alle sollecitazioni ed utilizzando eventualmente anche carrelli dotati di recipienti di contenimento;
- È proibito fumare ed assumere cibi ove si utilizzano sostanze chimiche pericolose;
- Tutte le sostanze pericolose devono essere eliminate dal luogo di lavoro seguendo quanto prescritto nelle procedure di smaltimento dei rifiuti pericolosi.

Qualora sia necessaria un’evacuazione dei locali, che deve essere rapida ed immediata, si assume come segnale lo stesso di quello antincendio, ovvero il suono della campanella.

Per prevenire e mitigare, il rischio biologico, da contagio da SARS-CoV-2, nell’ambito delle attività dell’Istituto, è obbligatorio il rispetto delle norme e disposizioni stabilite dalle Autorità sanitarie

competenti e dal “*Regolamento recante misure di prevenzione e contenimento della diffusione del SARS-CoV-2*” approvato dal Consiglio d’istituto.

14.10. Emergenza sanitaria

Gli incaricati al primo soccorso (P.S.) devono essere opportunamente formati ed addestrati ad intervenire prontamente ed autonomamente per soccorrere chi si infortuna o accusa un malore e hanno piena facoltà di decidere se sono sufficienti le cure che possono essere prestate in loco o se invece è necessario ricorrere a soccorritori professionisti.

Gli incaricati al “Primo soccorso” al momento della segnalazione devono intervenire tempestivamente, sospendendo ogni attività che stavano svolgendo prima della chiamata, laddove è possibile saranno temporaneamente sostituiti, in quanto gli incaricati saranno esonerati, per tutta la durata dell’intervento, da qualsiasi altra attività.

L’azione di soccorso è circoscritta al primo intervento su qualsiasi persona bisognosa di cure immediate e si protrae, senza interferenze di altre persone non competenti, fino a che l’emergenza non sia terminata.

In caso di ricorso al 118, l’intervento si esaurisce quando l’infortunato è stato preso dal personale dell’ambulanza o in caso di trasporto in auto in ospedale dal personale del Pronto Soccorso.

Gli interventi di primo soccorso sono finalizzati al soccorso di chiunque si trovi nei locali dell’Istituto.

Nei casi più gravi, gli incaricati al P.S., se necessario, accompagnano o dispongono il trasporto in ospedale dell’infortunato, utilizzando dell’ambulanza o un’altra autovettura prontamente reperita.

Qualora un incaricato di P.S. riscontri carenze nella dotazione delle cassette di primo soccorso, questa deve essere segnalata affinché si proceda a regolarizzare il contenuto.

Durante le prove d’evacuazione, tutti gli incaricati di P.S. debitamente e preventivamente avvisati ed istruiti da chi organizza la prova, devono rimanere nei luoghi loro assegnati per poter intervenire prontamente in caso di necessità.

In caso di evacuazione non simulata, tutti gli incaricati di P.S. presenti sono impegnati nella sorveglianza delle operazioni (a meno che non svolgano anche la mansione di addetto all’antincendio) ed usciranno solo dopo che si sono completate tutte le operazioni di sfollamento.

14.11. Terremoto

I dipendenti (non addetti all'antincendio), gli alunni, i visitatori ed i fornitori dal momento in cui si avvedono dell'evento in corso devono cercare di ripararsi e proteggersi cercando rifugio sotto ad un robusto tavolo, lungo le pareti portanti o sotto le aperture in esse presenti. Dopo le prime scosse iniziali (di solito seguite da altre di intensità inferiore ma comunque pericolose) devono:

- Restare calmi.
- Prepararsi a fronteggiare la possibilità di ulteriori scosse.
- Individuare un luogo dove ripararsi.
- Allontanarsi da finestre, specchi, vetrine, lampadari, scaffali di libri, strumenti ed apparati elettrici, stando attenti alla caduta di oggetti.
- Non uscire dall'edificio, nel percorso di evacuazione il sommovimento potrebbe impedirvi di camminare e alcuni elementi deboli dell'edificio potrebbero ferirvi, ma cercare riparo sotto il banco, la cattedra o qualche altro elemento di arredo che possa costituire una valida protezione dalla caduta di oggetti e qualora non ci fosse la disponibilità di tale protezione è possibile trovare riparo portandosi nelle vicinanze di un muro portante o sotto una trave.
- Prepararsi ad abbandonare subito l'edificio recandosi all'esterno senza attendere la dichiarazione di evacuazione se vi è la possibilità di collasso della struttura (ricordarsi che solitamente tra due scosse consecutive intercorre un tempo sufficientemente lungo per compiere un'evacuazione tranquilla e sicura, diversamente dal caso rappresentato dall'incendio);
- Informare immediatamente i responsabili dell'emergenza di eventuali crolli o situazioni particolari di rischio. Nell'informare si deve precisare: il luogo dove si è generato il crollo o l'anomalia; la tipologia e l'entità dell'anomalia (incendio, fuga di gas, crollo); la presenza di fumo; la presenza di feriti.
- Non utilizzare il servoscala, dove presente.
- Controllare attentamente la presenza di crepe sui muri, tenendo presente che le crepe orizzontali sono, in genere, più pericolose di quelle verticali;
- Non usare fiammiferi o accendini: le scosse potrebbero aver danneggiato le tubazioni del gas.
- Una volta all'aperto è necessario allontanarsi velocemente dall'edificio stesso evitando percorsi rasenti ai muri (potrebbero cadere tegole, grondaie, ecc..) quindi raggiungere il punto di raccolta assegnato.

- Seguire scrupolosamente le indicazioni dei responsabili dell'emergenza; non allertare direttamente il centralino dei Vigili del Fuoco.

14.12. Che cosa non si deve fare durante il terremoto:

- Usare i telefoni, salvo i casi di estrema urgenza.
- Contribuire a diffondere informazioni non verificate.
- Spostare una persona traumatizzata, a meno che non sia in evidente ed immediato pericolo di vita (crollo imminente, incendio che si sta avvicinando, ecc.); è meglio sempre chiamare i soccorsi, segnalando con accuratezza la posizione della persona infortunata;
- Usare il servoscala, dove presente..

14.13. Inondazione

In caso di inondazione, qualora non vi sia modo di evitare la presenza di persone all'interno dei locali scolastici (ad esempio sospendendo l'attività didattica a fronte di previsioni meteorologiche ed idrologiche sfavorevoli), i presenti devono:

- Restare calmi.
- Raggiungere i piani più alti praticabili ed agibili, aiutando le persone in difficoltà.
- Interrompere l'energia elettrica, l'afflusso di carburanti (ad esempio gas metano) e spegnere gli impianti tecnologici.
- Segnalare la propria posizione.
- Informare il Dirigente scolastico o un suo delegato in merito a possibili situazioni di rischio e seguire le istruzioni da questo impartite.
- Fornire tutte le informazioni utili alle squadre di emergenza ed al Dirigente scolastico o ad un suo delegato.

14.15. Che cosa non si deve fare in caso di inondazione:

- Usare i telefoni, salvo i casi di estrema urgenza;
- Allertare autonomamente il centralino dei Vigili del Fuoco;
- Contribuire a diffondere informazioni non verificate;

- Spostare persone traumatizzate, a meno che non siano in imminente pericolo di vita a causa del livello dell'acqua.

È bene tenere presente che una seria inondazione, comporta forti complicazioni dal punto di vista infrastrutturale (impianti elettrici che non funzionano, linee telefoniche isolate, ecc...). Inoltre possono essere rilevanti gli oggetti trasportati dall'acqua, oltre alla pericolosità della spinta esercitata dal liquido stesso. Per questo è bene evitare l'affollamento dei tetti e delle parti a cielo aperto (a meno che la forza dell'acqua non si sia ormai equilibrata a causa di ristagni, oppure in casi di estrema urgenza).

Poiché un'inondazione non è un evento che passa inosservato e poiché talvolta non è la scelta migliore recarsi allo stesso punto di raccolta riguardante le evacuazioni in caso di incendio, l'avviso è lasciato verbale ed integrato dalle informazioni necessarie (raggiungere i piani alti, uscire dalla struttura, ecc...).

In dettaglio la procedura da seguire e la seguente:

1. Finché si è al sicuro gli occupanti resteranno nelle proprie posizioni, altrimenti si passa al punto successivo.
2. Se il posto della struttura dove il terreno o il pavimento è più alto è più sicuro di dove si è adesso, lo si raggiunge, cercando di non stare vicino agli altri gruppi, occupando il più possibile lo spazio a disposizione e segnalando la posizione attraverso le finestre, altrimenti si passa al punto successivo;
3. Se ci si trova al piano più alto della struttura non resta altro che attendere i soccorsi, segnalando la propria posizione, altrimenti si sale al piano superiore, occupando il corridoio in modo uniforme (non tutti insieme, dunque, ma riempiendo tutto lo spazio possibile). Se l'emergenza dovesse diventare più grave, si ritorna al punto 2, altrimenti si rimane in attesa dei soccorsi.

14.16. Fuga di gas

In questo caso è bene valutare ciascun singolo caso, anche in dipendenza del tipo di gas e se si tratti di una perdita interna od esterna.

Qualora sia necessaria un'evacuazione dei locali si assume l'avviso verbale, in quanto la corrente elettrica dovrà essere immediatamente esclusa da parte del personale addetto, ed ogni arco elettrico (scarica elettrica in aria) può provocare un'esplosione. .

I lavoratori incaricati chiameranno i soccorsi (112 o 115) specificando il tipo di emergenza.

Qualora si tratti di gas metano, è sufficiente l'evacuazione dei locali, avendo cura di lasciare aperte le finestre al livello superiore durante l'uscita.

Qualora si tratti di gas di petrolio liquefatto (GPL), poiché lo stesso stratifica in basso (peso superiore a quello dell'aria), è bene spostarsi, una volta all'esterno, il più lontano possibile dal luogo della fuga, possibilmente ad una quota maggiore.

14.17. Ordigno

Un'emergenza di questo tipo può prevedere il rimanere nei locali scolastici, a meno che la segnalazione non riguardi proprio il plesso scolastico.

Qualora sia necessaria un'evacuazione dei locali si assume lo stesso segnale dell'emergenza incendio oppure verbalmente.

I lavoratori incaricati chiameranno i soccorsi (112) specificando il tipo di emergenza.

14.18. Terrorismo

Un'emergenza di questo tipo può prevedere il rimanere nei locali scolastici. Qualora non venga specificata l'uscita all'esterno, vocalmente o di campanella, è necessario mantenere la calma e rimanere ordinatamente al proprio posto.

I lavoratori incaricati (oppure, in questo caso, chiunque abbia possibilità di comunicazione) chiameranno i soccorsi (112) specificando il tipo di emergenza.

15. PROCEDURA DI EVACUAZIONE

Il Coordinatore dell'Emergenza è autorizzato ad attuare l'evacuazione dei locali ed a diffondere il relativo segnale.

Il personale e le eventuali persone presenti devono raggiungere i punti di raccolta assegnati, localizzati nel giardino, uno nei pressi dell'accesso principale ed uno sul retro.

Qualora sia necessario procedere all'evacuazione si segua la procedura descritta di seguito:

- Il Coordinatore dell'Emergenza dà l'avviso di evacuazione (di tutti i locali, di alcuni o di un solo locale) comunicandolo al personale incaricato del controllo delle operazioni di evacuazione e al personale incaricato alla diffusione dell'ordine di evacuazione.

- I responsabili al controllo delle operazioni di evacuazione controllano l'evacuazione di tutte le persone prendendosi cura dei lavoratori esposti a rischi particolari. I responsabili per l'interruzione delle reti impiantistiche (energia elettrica, gas, alimentazione centrale termica, ecc.) allertati dal segnale dell'emergenza (suono della campanella o avviso verbale) o dal Coordinatore dell'emergenza, si assicurano che siano isolate le apparecchiature interessate all'emergenza riportando rapidamente gli impianti in sicurezza. Svolti tali compiti si recano presso il luogo di ritrovo sicuro ed informano il Coordinatore.
- I lavoratori e/o gli studenti al primo avviso abbandoneranno il proprio posto di lavoro e/o l'aula e si recheranno ordinatamente all'esterno dell'edificio presso il luogo di ritrovo sicuro indicato nella planimetria, seguendo l'apposita segnaletica, mantenere sempre e comunque la calma, evitando di intralciare i soccorsi, ricordando che è opportuno:
 - in presenza di fumo o fiamme coprirsi la bocca ed il naso con fazzoletti possibilmente umidi, e, se necessario, camminare a carponi;
 - in presenza di calore proteggersi anche il capo con indumenti di lana o cotone, possibilmente bagnati, evitando i tessuti sintetici;
 - non aprire eventuali porte calde, se necessario aprirle tenendosi dietro la porta e rimanendo pronti a richiuderle in caso di fiammata.

Nell'abbandonare i luoghi di lavoro se possibile:

- Lasciare in sicurezza le attrezzature (chiudere eventuali rubinetti occasionalmente aperti, spegnere eventuali attrezzature elettriche, ecc.);
- Aiutare lo sfollamento, degli alunni e del personale, in difficoltà; se non si riesce a soccorrerli, è importante uscire e segnalare la loro presenza.
- Non portare con sé oggetti voluminosi, ingombranti o pesanti.
- Non tornare indietro per alcun motivo.
- Lasciare accese le luci, se accese.
- Chiudere la porta della stanza da cui si esce ma non a chiave.
- Non ostruire gli accessi dell'edificio una volta usciti.
- Se si rimane intrappolati, segnalare in ogni modo la Vostra posizione, se fuori della stanza c'è un incendio chiudere la porta e se possibile sigillare le fessure con panni bagnati.

Il ritorno ai luoghi di lavoro e la ripresa delle attività è consentita solo dopo che il Coordinatore dell’Emergenza ha dichiarato la fine dell’emergenza. Coordinatore dell’Emergenza dichiara la fine dell’emergenza solo dopo che i Servizi interessati (V.V.F., etc.) hanno, con opportune verifiche, dichiarato l’idoneità dell’immobile e riportato gli impianti alle normali condizioni di funzionamento isolando eventuali parti danneggiate.

I lavoratori devono partecipare ad esercitazioni antincendio, effettuate almeno due volta l’anno, per mettere in pratica le procedure di esodo e di primo intervento, vista la specifica normativa di prevenzione incendi (D.M. 26/08/1992).

L’allarme dato per esercitazione non deve essere segnalato ai Vigili del Fuoco.

I lavoratori devono partecipare all’esercitazione e qualora ritenuto opportuno, anche il pubblico. Tali esercitazioni non devono essere svolte quando siano presenti notevoli affollamenti o persone anziane od inferme.

Devono essere esclusi dalle esercitazioni i lavoratori la cui presenza è essenziale alla sicurezza del luogo di lavoro.

Nei luoghi di lavoro di grandi dimensioni, in genere, non dovrà essere messa in atto un’evacuazione simultanea dell’intero luogo di lavoro. In tali situazioni l’evacuazione da ogni specifica area del luogo di lavoro deve procedere fino ad un punto che possa garantire a tutto il personale di individuare il percorso fino ad un luogo sicuro. Occorrerà incaricare gli addetti, opportunamente formati per controllare l’andamento dell’esercitazione e riferire al datore di lavoro su eventuali carenze.

Una successiva esercitazione deve essere messa in atto non appena:

- Un’esercitazione abbia rilevato serie carenze e dopo che sono stati presi i necessari provvedimenti.
- Si sia verificato un incremento del numero dei lavoratori e/o studenti.
- Siano stati effettuati lavori che abbiano comportato modifiche alle vie di esodo.
- Sia scaduto il termine imposto dalle vigenti normative tecniche.

16. REGISTRO CONTROLLI E MANUTENZIONI PERIODICHE

Da compilare da parte del Coordinatore dell’emergenza e/o del RSPP quando vengono rilevate, durante la normale attività, durante i controlli periodici o durante le esercitazioni, anomalie, carenze o

Il "Registro delle Manutenzioni" chiamato anche Registro antincendio" è allegato al presente PEE.

17. MODULO DI EVACUAZIONE

In allegato al presente PEE.

18. SCHEDE DA ESPORRE IN OGNI CLASSE

- Comportamento in caso di incendio terremoto nelle aule e nei laboratori (in allegato)
- Comportamento in caso di incendio terremoto nei corridoi e servizi (in allegato).
- Comportamento in caso di incendio terremoto negli uffici e sala insegnanti (in allegato).

19. PLANIMETRIE DI EMERGENZA E VIE DI ESODO

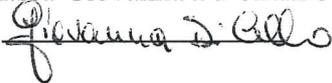
Nei vari plessi è installato un numero sufficiente di piantine-planimetrie (in allegato al presente PEE) indicanti il percorso di esodo, l'ubicazione dei mezzi di estinzione e la posizione delle cassette di pronto soccorso; le planimetrie sono state affisse in corrispondenza di ciascun ingresso dell'Istituto, nei vari corridoi, nelle aule, nei laboratori, negli uffici, ecc.

20. CONCLUSIONI

Il presente **PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE** per l'anno scolastico 2020/2021, va redatto nuovamente in occasione di modifiche.

Il R.L.S.

Prof.ssa Giovanna DI CELLO



Il R.S.P.P.

Prof. Francesco Antonio FALVO



Il Medico Competente

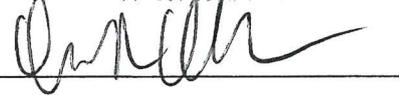
Dott. **Antonio Altobesio**

Medico Chirurgo

Spec. in Igiene e Medicina Preventiva
Via XX Settembre, 98 - Cell. 3358402777
80047 San Giuseppe Ves.no (NA)

P. IVA: 04656481218

C. F.: MBR NTN 72925



Il Legale Rappresentante

del Datore di Lavoro

Prof. Giuseppe GUIDA



I lavoratori

